







# Misure di conservazione Sito Natura 2000

# IT5330024 Selva dell'Abbadia di Fiastra

Responsabile tecnico scientifico: Dott. Paolo Perna Prof Andrea Catorci



# 1. QUADRO NATURALISTICO

## 1.1. Habitat di interesse comunitario segnalati

Sulla base della carta della vegetazione elaborata per il Piano di Gestione del sito, redatto con finanziamento Ob 2 della Regione Marche, verificato ed eventualmente integrata con la Carta degli Habitat 1:10.000 in formato vettoriale fornita dalla Regione Marche lo stato degli Habitat di interesse comunitario nel SIC è il seguente.

Code	Cover	Data quality	Representativity	Relative Surface	Conservation	Global		
3280	55,67	М	С	С	С	С		
6430	11,13	М	С	С	С	С		
92A0	72,93	М	С	С	В	С		
Nuove	Nuove segnalazioni							
3150								
3270								
91L0								
Specie	Specie da escludere							
91AA	A seguito di verifiche puntuali della vegetazione le aree in precedenza considerate come Habitat 91AA sono risultate essere inquadrabili in associazioni non classificabili come Habitat di interesse comunitario ai sensi dell'All. I della Dir. 92/43/CEE come							

# 1.2. Specie di interesse comunitario segnate

Specie di interesse comunitario segnalate nel sito (Dati Formulario 2012 e nuove segnalazioni di specie sedentarie o nidificanti). I dati sulla dimensione della popolazione (**Population in the Site**) sono stati aggiornati sulla base delle informazioni disponibili solo nel caso che fossero puntuali e frutto di specifici programmi (**D. qual.** = G). Il campo **T** (Type) è stato aggiornato sulla base delle informazioni più recenti disponibili ed in particolare dei dati della REM (Rete Ecologica Marche), del monitoraggio effettuato nell'ambito delle attività di cui al D.D. 50/BRE del 28/12/2011 e nel Piano di Gestione del sito.

Code	Name		PC	PULATIO	ON IN THE	SITE	s	ITE ASS	ESSMEI	NT
		Т	Size	Unit	Cat.	D. qual.	Pop	Con	Iso	Glo
A022	Ixobrychus minutus	r	0-1	р		Р				
A026	Egretta garzetta	р			Р	DD				
A072	Pernis apivorus	С			Р	DD				
A098	Falco columbarius	w			Р	DD				
A229	Alcedo atthis	р	1-2	р		M				
A338	Lanius collurio	r	3-6	р		М				



A379	Emberiza hortulana	r	6-10	р		М				
1088	Cerambyx cerdo	р			С	VP				
1137	Barbus plebejus	р			С	G				
1149	Cobitis bilineata	р			R	G				
6199	Euplagia quadripunctaria	р			С	VP				
A140	Pluvialis apricaria	W	10-50	i		М				
	Nuove segnalazioni									
A023	Nycticorax nycticorax	r			Р	DD	С	В	С	В
1115	Protochondrostoma genei	р			R	G	С	С	С	В
1131	Telestes muticellus	р			R	G	D			
1136	Rutilus rubilio	р			R	G	С	В	С	В
A103	Falco peregrinus	w	1-3			Р	С	Α	С	В
A101	Falco biarmicus	w	1-2			Р	С	Α	С	В
A082	Circus cyaneus	w	1-2			Р	С	Α	С	В
	Specie da escludere									
A131	Himantopus himantopus	stat sem	La specie si è riprodotto nel sito solo una volta circa 20 anni fa. Da allora non sono stati più rilevati tentavi di nidificazione anche e le condizioni ambientali non sembrano sostanzialmente cambiate. Si ritiene pertanto sia opportuno escluderla dall'elenco delle specie presenti nel sito.							



# 2. QUADRO DELLE PROBLEMATICHE DI CONSERVAZIONE

## 2.1. Minacce e pressioni presenti

Nella seguente matrice sono indicate le pressioni rilevate o che si ritiene, sulla base del contesto socioeconomico ed ecologico attuale, possano nel breve e medio termine essere esercitate e il loro grado di minaccia elaborato secondo il seguente procedimento:

## 1 Definizione degli effetti potenziale

Le pressioni e minacce sono state analizzate rispetto ai meccanismi di azione che innescano al fine di valutare gli effetti che possono avere sulle risorse sensibili. La classificazione è avventata secondo la seguente scala:

Effetto alto	Pressione o minaccia che comporta la scomparsa in tempi brevi delle risorse sensibili.
Effetto medio	Pressione o minaccia che comporta la scomparsa in tempi medi o lunghi delle risorse sensibili.
Effetto basso	Pressione o minaccia che non comporta la scomparsa della risorse sensibili ma un evidente degrado del suo stato di conservazione. (es. alterazione della composizione floristica degli habitat, riduzione della produttività ecc.).
Effetto molto basso	Pressione o minaccia che non comporta nel breve e medio termine effetti significativi sullo stato di conservazione delle risorse sensibili

#### 2 Valutazione dell'Intensità dell'impatto

E' stata classificata, secondo le classi sotto descritte, l'intensità della pressione esercitata delle singole pressioni/minacce sulle risorse sensibili nel sito.

Intensità alta	Le pressione è esercitata intensamente su gran parte delle risorse sensibili
Intensità media	La pressione è esercitata intensamente su una frazione significativa delle risorse sensibili
Intensità bassa	Le pressione è esercitata intensamente su una frazione marginale delle risorse sensibili La pressione è esercitata in modo non intenso su gran parte della risorse sensibili
Intensità molto bassa	La pressione è esercitata in modo non intenso su una frazione marginale delle risorse sensibili

#### 3 Valutazione dell'Impatto attuale

L'impatto attuale delle singole pressioni/minacce, nel sito, è stato ricavato incrociando Effetto ed Intensità secondo lo schema sottostante.

	Effetto alto	Effetto medio	Effetto basso	Effetto molto basso
Intensità alta				
Intensità media				
Intensità bassa				
Intensità molto bassa				



L'impatto attuale è stato classificato secondo le seguenti classi:

	Impatto attuale	
3	Elevato	Costituisce una minaccia in grado di portare alla scomparsa nel breve periodo delle risorse sensibili presenti e per questo richiede l'adozione di misure di conservazione urgenti
2	Medio	Costituisce una minaccia in grado di portare alla scomparsa nel medio e lungo periodo delle risorse sensibili presenti e per questo richiede l'adozione di opportune misure di conservazione
1	Basso	Costituisce una minaccia che, allo stato attuale, pur non portando alla scomparsa delle risorse sensibili presenti ne riduce lo stato di conservazione. E' opportuno valutare l'adozione di opportune misure di conservazione e monitorare con attenzione la sua intensità
0	Non significativo	Costituisce una minaccia che, allo stato attuale, non incide significativamente sullo stato di conservazione delle risorse sensibili. E' opportuno monitorare con attenzione la sua intensità

A06.01.01	Colture annuali per la produzione di cibo intensive o in intensivizzazione	L'area è quasi completamente interessata da colture intensive.	1
A07	Uso di biocidi, ormoni e altri prodotti chimici	Nell'area viene praticata l'agricoltura convenzionale anche se alcune aziende sono convertite al biologico.	1
A08	Fertilizzazione	Nell'area viene praticata l'agricoltura convenzionale anche se alcune aziende sono convertite al biologico.	1
A10.01	Rimozione di siepi e filari alberati	La dotazione in siepi e filari è piuttosto scarsa ma non sono evidenti riduzioni recenti della loro estensione. L'eliminazione delle siepi e dei filari alberati nelle aree Natura 2000 è regolamentata dal D.G.R 1471/08 che lo consente solo in casi eccezionali.	1
B02.02	Taglio a raso e rimozione di tutti gli alberi	Possibile lungo il Fiastra, per ragioni di manutenzione idraulica, soprattutto nelle aree esterne alla Riserva Naturale Abbadia di Fiastra.	1
B02.04	Rimozione degli alberi morti o morenti	Minaccia concreta nelle aree agricole.	2
B07.02	Ceduazione	Quasi tutte le aree forestali sono all'interno della Riserva naturale Abbadia di Fiastra dove sono lasciate alla libera evoluzione	0
C01.01.03	Rimozione di materiale dai greti	Possibile lungo il Fiastra, per ragioni di manutenzione idraulica, soprattutto nelle aree esterne alla Riserva Naturale Abbadia di Fiastra.	1
C03.02	Produzione energia solare	Non sono presenti impianti.	0
D01.02	Strade	Nel sito sono stati individuati 43,4m di strade di cui 12,8 asfaltati. La densità complessiva è di 3,91 km/kmq, valore elevato, giustificato dal contesto collinare con insediamenti diffusi in cui è collocato il SIC. Di particolare importanza è la presenza della SP78 che va da Macerata ad Ascoli Piceno ed il suo progetto variante previsto nel Quadrilatero.)	1
D01.03	Parcheggi	Presenti presso il complesso dell'Abbazia di Fiastra ed alcuni minori intorno alla Selva e presso l'area archeologica di Urbisaglia	1
D01.07	Flusso veicoli a motore	Flussi molto significativi lungo la SP 78 ed in misura minore lungo la SP 1.	1
D02.01.01	Linee elettriche e telefoniche aeree	Nel sito sono presenti 14,4 km di linee MT e AT; non sono disponibili dati sulla BT che comunque, vista la presenza di molte case rurali è diffusa. E' comunque in corso da alcuni anni un progressivo interramento di diversi tratti.	1
E01	Aree urbane ed edifici residenziali	Nel sito è presente il nucleo dell'Abbadia di Fiastra (area turistica attrezzata con pochi residenti) e molte case coloniche sparse.	0
E02	Aree commerciali o produttive	E' presente una porzione dell'area produttiva di Petriolo.	0
F02.03.02	Pesca con l'amo	Consentita in alcuni tratti del Fiastra. (a monte della confluenza con l'Entogge e a valle della Riserva Naturale Abbadia di Fiastra) Acque categoria C.	0
F03.01	Caccia	Consentita solo nella piccola porzione di sito al di fuori della Riserva Naturale Abbadia di Fiastra.	0
F03.02.03	Trappolaggio, uso del veleno e bracconaggio	Non sono disponibili informazioni puntuali su questa minaccia, soprattutto a carico di specie di interesse comunitario	1
F04.02	Raccolta per consumo domestico (funghi, piccoli frutti, ecc.)	Attività svolta secondo la normativa regionale vigente e il regolamento della Riserva Naturale Abbadia di Fiastra	0
G01.02	Escursionismo a piedi, cavallo e veicoli non motorizzati	Nel sito sono stati individuati 24,6 km di percorsi escursionistici. L'area è tra le più frequentate dai turisti nelle Marche anche se gran parte di essi si ferma presso il complesso monastico dell'Abbadia di Fiastra o utilizza i sentieri segnalati.	1



G02.08	Campeggi e aree camper	Un area camper presso il complesso dell'Abbadia di Fiastra.	0
G02.09	Osservazione di fauna selvatica	L'area intorno al laghetto Le Vene, viene frequentata soprattutto da fotografi naturalistici che in genere utilizzano comunque le strutture esistenti	0
G05.06	Potature e rimozioni di alberi per incolumità pubblica	La presenza di numerose strade e di diversi di percorsi attrezzati rende relativamente frequenti gli interventi di a carico dei grandi alberi che tuttavia hanno in genere il carattere dell'emergenzialità e per questo rischiano di produrre effetti negativi oltre quanto inevitabile	1
H01	Inquinamento acque superficiali	Nel sito non sono presenti fonti puntuali significative. A monte del SIC sono stati registrati, anche di recente, sversamenti illegali nel Fiastra.	2
H06.01	Inquinamento acustico	L'unica fonte significativa è la presenza di turisti che, per quanto eclatante durante le giornate di picco, in genere non produce effetti significativi ed è concentrata nell'area del complesso monastico.	0
H06.02	Inquinamento luminoso	L'unica fonte significativa è il complesso dell'Abbadia di Fiastra i cui effetti sono circoscritti alle sue immediate adiacenze.	0
101	Specie invasive alloctone	Come in tutte le aree soggette a disturbo antropico anche qui le specie alloctone trovano condizione idonee alla loro diffusione. Particolarmente evidente è l'abbondanza, soprattutto lungo i corsi d'acqua e nelle aree parte all'interno della Selva, della robinia e dell'ailanto. Lungo il Fiastra e nel laghetto Le Vene è presente la nutria che costituisce una minaccia significativa per la fauna e la vegetazione acquatica.	2
J01.01	Incendi di origine antropica	Nel sito non sono stati registrati, storicamente, incendi. E' comunque attivo un piano antincendio ad hoc.	0
J02.05.02	Modifica della struttura dei corsi d'acqua	Possibili interventi puntuali per ragioni di manutenzione idraulica lungo il Fiastra	1
J02.05.05	Piccoli impianti idroelettrici	Lungo il Fiastra ci sono alcuni salti artificiali potenzialmente idonei all'insediamento di piccole centraline.	1
J02.06	Prelievo di acque superficiali	Diffusi prelievi a scopo irriguo lungo il Fiastra	1
J02.07	Prelievi di acque sotterranee	Presenti numerosi pozzi a scopo irriguo	1
J02.11	Variazione del tasso di sedimentazione, sedimentazione	La presenza di 6 barre trasversali ha alterato il tasso di sedimentazione tanto che alcuni tratti del Fiastra, profondamente incisi negli ultimi 60 anni, scorrono direttamente sulle argille e sono privi di qualunque letto di sedimenti.	1
J02.12.03	Barre, traverse ed altre opere idrauliche trasversali	Presenti 6 barre trasversali lungo il Fiastra che in almeno 4 casi ne interrompono completamente la continuità ecologica	1
K04.05	Danni da erbivori	Possibili danni da parte dei cinghiali alla vegetazione erbacea nella Selva.	2



# 2.2. Impatti delle pressioni e minacce su specie e habitat

Nella seguente tabelle sono sintetizzate, sulla base dei dati mostrati in precedenza, lo stato di conservazione e le eventuali pressioni minacce che incidono negativamente sugli Habitat e sulle specie segnalate nel sito.

Per maggior chiarezza lo stato di conservazione è stato valutato secondo le seguenti categorie.

	Pressione	
3	Gravemente insufficiente	La risorsa rischia concretamente di scomparire in tempi brevi se non vengono adottate opportune misure di conservazione
2	Insufficiente	La risorsa rischia concretamente di scomparire in tempi medi o lunghi se non vengono adottate opportune misure di conservazione
1	Sufficiente	Non sembrano esistere rischi concreti di scomparsa o riduzione significativa della presenza della risorsa anche se ci sono pressioni o minacce che possono incidere negativamente su di essa.
0	Buono	Non sono rilevabili minacce o pressioni che possono incidere negativamente sulla specie
	Non definibile	I dati a disposizione non permettono di valutare lo stato di conservazione

#### Habitat

3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	Habitat con distribuzione molto limitata al solo lago Le Vene, di origine artificiale. Allo stato attuale non sembrano emergere particolari fattori di pressione	0
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza <i>Paspalo-</i> <i>Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>	Nei formulari sono segnalati circa 56 ha di questa Habitat che però non è rilevabile dalla cartografia regionale. Questa incongruenza è provocata dalla sua distribuzione diffusa lungo tutto il Torrente Fiastra ma con superfici molto piccole e per questo non cartografabili. La superficie reale non è comunque certamente così estesa come riportato nel formulario La principale minaccia deriva dai possibili interventi di manutenzione idraulica del corso d'acqua	1
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	Habitat segnalato come presente in modo frammentario all'interno della lunga fascia di 92A0 che si soprattutto sviluppa lungo il Torrente Fiastra, La principale minaccia deriva dai possibili interventi di manutenzione idraulica del corso d'acqua.	1
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	Habitat ampiamente diffuso lungo il Fiastra e il reticolo idrografico minore. La principale minaccia deriva da possibili interventi di manutenzione idraulica.	1
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri p.p</i> e <i>Bidention p.p.</i>	Habitat segnalato come presente in modo frammentario all'interno della lunga fascia di 92A0 che si soprattutto sviluppa lungo il Torrente Fiastra, La principale minaccia deriva dai possibili interventi di manutenzione idraulica del corso d'acqua.	1
91L0	Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)	Habitat molto raro segnalata esclusivamente lungo il Fosso dell'Inferno all'interno della Selva. Le dimensioni molto limitate e la presenza di una popolazione consistente di cinghiali sembrano allo stato attuale le principali minacce al suo stato di conservazione	2

# **Specie**

A022	, , , , , , , , , , , , , , , , , , , ,	Non sono disponili dati recenti sulla nidificazione della specie che comunque è sempre stata molto rara con non più di una coppia nidificante. La minaccia principale alla sua conservazione, oltre che dalle dimensioni limitatissime della popolazione, può derivare dalla scarsa estensione dei canneti	
------	---	--	--



A026	Egretta garzetta	Il sito è utilizzato regolarmente per l'attività trofica e si trova a breve distanza da una garzaia in cui sono insediate diverse coppie nidificanti. Dai dati disponibili l'unica pressione significativa sembra essere il rischio di prosciugamento del fiume Fiastra durante estati particolarmente siccitose.	1
A072	Pernis apivorus	La specie è segnala esclusivamente durante le migrazioni. Non sembrano emergere particolari fattori di pressione.	0
A098	Falco columbarius	La specie è segnalata in modo irregolare durante la stagione invernale. Non sembrano emergere fattori di pressione significativi.	0
A229	Alcedo atthis	La specie nidifica lungo il torrente Fiastra con almeno 1-2 coppie. La principale minaccia sembra essere il prosciugamento del corso d'acqua durante le estati particolarmente siccitose quando per la fauna ittica l'unico rifugio sono le pozze più profonde, in genere in prossimità di salti artificiali.	1
A338	Lanius collurio	La specie è piuttosto rara nel sito. Le principali minacce sembrano poter derivare dall'agricoltura intensiva ed in particolare dall'utilizzo di pesticidi.	2
A379	Emberiza hortulana	La specie è piuttosto abbondante nel sito dove sono stati contati oltre una decina di maschi territoriali. La principale minaccia sembra poter provenire dall'utilizzo di pesticidi.	1
1088	Cerambyx cerdo	La specie risulta piuttosto comune. La principale minaccia deriva dalla rimozione di alberi morti nelle aree rurali.	1
1137	Barbus plebejus	La specie risulta ben distribuita e piuttosto comune lungo il tratto del Fiastra che attraversa il SIC. La principale minaccia sembra poter derivare dal prosciugamento del corso d'acqua durante le estati più siccitose e dalla presenza di numerosi briglie che ne interrompono la continuità ecologica. Particolare attenzione va inoltre posta al rischio di episodi acuti di inquinamento, proveniente da aree a monte che purtroppo sono stati registrati nel recente passato.	2
1149	Cobitis bilineata	La specie risulta ben distribuita ma complessivamente poco comune lungo il Fiastra. La principale minaccia sembra poter derivare dal prosciugamento del corso d'acqua durante le estati più secche e dall'alterazione della granulometria del fondo provocata dalla presenza di numerose briglie. Particolare attenzione va inoltre posta al rischio di episodi acuti di inquinamento, proveniente da aree a monte che purtroppo sono stati registrati nel recente passato.	2
6199	Euplagia quadripunctaria	specie risulta comune nel sito. La principale minaccia sembra poter derivare ill'utilizzo di pesticidi in agricoltura.	
A140	Pluvialis apricaria	La specie sverna regolarmente con alcune decine di individui in alcuni aree coltivate all'interno del SIC. Non sembrano emergere minacce particolarmente significative se non un possibile incremento della pressione delle pratiche agricole	1
	Nuove segnalazioni		
A023	Nycticorax nycticorax	La specie, di cui è presente una colonia riproduttiva poco distanza dal SIC, utilizza il sito esclusivamente per l'attività trofica. La principale minaccia sembra poter derivare dal prosciugamento del Fiastra durante le estati particolarmente secche.	1
1115	Protochondrostoma genei	La specie è piuttosto rara nel sito e concentrata esclusivamente nel tratto terminale del Fiastra presso la zona industriale di Petriolo. La principale minaccia, oltre al prosciugamento del corso d'acqua nelle estati più siccitose, sembrano essere le numerose briglie, che interrompono la continuità ecologica del fiume e modificano la granulometria dei fondali, ed alle quali la lasca è molto sensibile per le sue spiccati abitudini migratorie. Particolare attenzione va inoltre posta al rischio di episodi acuti di inquinamento, proveniente da aree a monte che purtroppo sono stati registrati nel recente passato.	2
1131	Telestes muticellus	La specie è piuttosto rara nel sito e segnalata esclusivamente nel tratto iniziale del Fiastra presso Convento di Urbisaglia. La principale minaccia sembrano essere le numerose briglie che interrompono la continuità del corso d'acqua e il prosciugamento dello stesso nelle estati con scarse precipitazioni. Particolare attenzione va inoltre posta al rischio di episodi acuti di inquinamento, proveniente da aree a monte che purtroppo sono stati registrati nel recente passato ed al quale il vairone è molto sensibile.	3
1136	Rutilus rubilio	La specie sembra essere diffusa anche se non molto abbondante nel sito. Le minacce sono le medesime messe in evidenza per gli altri pesci e cioè il prosciugamento del Fiastra nelle estati più secche, la presenza di numerose briglie che interrompono la continuità ecologica del corso d'acqua e i già registrati episodi di inquinamento acuto. La rovella è anche sensibile all'alterazione del substrato provocata dalle briglie che modificano le normali dinamiche di erosione/sedimentazione.	2
	Falco peregrinus	Alcuni individui, sia adulti che immaturi, svernano regolarmente nel sito e nelle aree immediatamente circostanti. Allo stato attuale non sembrano emergere particolari minacce al suo stato di conservazione.	0



Fal	lco biarmicus	Alcuni individui, sia adulti che immaturi, svernano regolarmente nel sito e nelle aree immediatamente circostanti. Allo stato attuale non sembrano emergere particolari minacce al suo stato di conservazione	0
Circ	rcus cyaneus	Alcuni individui, svernano regolarmente nel sito e nelle aree immediatamente circostanti. Allo stato attuale non sembrano emergere particolari minacce al suo stato di conservazione	0

# Sintesi della valutazione dello stato di conservazione

Habitat	FV	U1	U2	XX	NA
3150	X				
3270 3280	X				
3280	X				
6430	X				
6430 91L0 92A0		X			
92A0	X				

Specie	FV	U1	U2	XX	NA	
Invertebrati						
Cerambyx cerdo	X					
Euplagia quadripunctaria	X					
	Pesci					
Barbus plebejus		Х				
Cobitis bilineata		Х				
Protochondrostoma genei		Х				
Rutilus rubilio		Х				
Telestes muticellus			X			
	Uccelli					
Alcedo atthis	X					
Egretta garzetta	X					
Emberiza hortulana	X					
Ixobrychus minutus				X		
Lanius collurio		Х				
Nycticorax nycticorax	X					
Pernis apivorus	X					
Falco columbarius	X					
Pluvialis apricaria	X					
Circus cyaneus	X					
Falco peregrinus	X					
Falco biarmicus	X					



# 3. MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE E HABITAT

Le schede di seguito riportate comprendono le misure e azioni che si ritiene opportuno attivare nel sito Natura 2000 IT5330024 "Selva dell'Abbadia di Fiastra". Essendo il sito in buona parte compreso nella Riserva Naturale Abbadia di Fiastra gran parte degli interventi gestionali necessari alla sua tutela, tra cui quelli più urgenti, sono già comprese nel Piano di Gestione e Regolamento dell'area protetta in fase di approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e raccolte nell'All. A del Piano. Il presente documento ha quindi lo scopo di evidenziare tra le norme già in fase di adozione, quelle che funzionali alla conservazione del SIC, inserendole nello schema progettuale predisposto dalla Regione Marche, e di integrarle per renderle meglio aderenti alle strategie di gestione dei siti Natura 2000 in corso di attuazione da parte della Regione.

Non sono state inserite tra le misure di conservazione le norme del Piano di Gestione o del Regolamento che riportano misure previste già in altre normative ed in particolare nella L. 394/91 "Legge Quadro sulle Aree Protette" e nel D.G.R. 1471/08 e successive modifiche.

Per ogni azione sono indicati gli habitat o le specie a cui fanno riferimento. Nel caso di misure applicate agli habitat non sono sempre state indicate le specie ma si intende che abbiano effetti positivi su tutte o parte di quelle che lo utilizzano.

Come previsto dal modello di piano predisposto dalla Regione Marche le azioni saranno suddivise nelle seguenti tipologie, immediatamente riconoscibili dal colore del riquadro in alto a sinistra.

Tipo	Descrizione
regolamentazione	Sono le misure regolamentari dell'Art. 6 della Direttiva 92/43
incentivazione	Sono le misure contrattuali dell'Art. 6 della Direttiva 92/43
intervento attivo	Sono azioni di conservazione che si basano sull'attivazione di appositi progetti, su base volontaria, da parte dell'ente gestore o sotto il suo controllo
programma di monitoraggio e/o ricerca	Sono azioni di monitoraggio o ricerca finalizzate alla raccolta dei dati e delle informazioni necessarie all'applicazione del Piano di Gestione e agli adempimenti di cui agli art. 11 e 17 della direttiva 92/43.



# 3.1. Misure di conservazione contenute nelle NTA del Piano di Gestione della Riserva Naturale

Scheda azione Codice del SIC/ZPS		IT5330024			
	Nome del SIC/ZPS	Selva dell'Abbadia di Fiastra			
	Titolo dell'azione	Tutela della vegetazione forestale della Selva dell'Abbadia di			
Azione 1.		Fiastra e della fauna ad essa legata			
7.2.61.6 11	X Azione ordinaria	☐ Azione generale ☐ Azione materiale			
	<ul><li>Azione straordinaria</li></ul>	□ Azione localizzata □ Azione immateriale			
	= interprete attine (IA)				
	☐ intervento attivo (IA)				
Tipo azione	X regolamentazione (RE)  ☐ incentivazione (IN)				
Tipo azione	□ programma di monitoraggio	o e/o ricorca (MP)			
	□ programma di educazione e				
	programma di cuddazione d	, di lillottiazione (i D)			
	Habitat	Specie			
Risorse coinvolte	9160	Cerambix cerdo			
	3100	Geramon Gerae			
	La selva rannresenta la nrin	cipale porzione di vegetazione forestale presente nel			
		ripariale. Da un punto di vista vegetazionale è da			
		mediterranea ed in quanto tale non rientra in nessuno			
		dir. 92/43/CEE. All'interno della Selav, lungo il Fosso			
	dell'Inferno è tuttavia insediata una sottile fascia di Habitat 9160 "Querceti di farnia o				
Note	rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli" mentre tutto il bosco è				
	estremamente importante per la tutela della fauna forestale ed in particolare di				
	Cerambix cerdo.				
	Tutta la Selva è compresa all'interno della Zona A, per la quale le NTA prevedono la				
	seguente normativa				
Riferimento NTA					
Piano di Gestione	Art. 9. Aree di "Riserva natura	ıle integrale" (A)			
Traine di Coolieno					
	1 Le aree di riserva integr	rale sono destinate alla conservazione dell'ambiente			
		alla salvaguardia ed al mantenimento degli equilibri			
	biologici ed ambientali in atto, al ripristino e alla rigenerazione degli originari ambienti				
	naturali, alla prevenzione e all'eliminazione dei fattori di disturbo esogeni. La				
	•	ati ha carattere esclusivamente naturalistico, scientifico			
		ne, lo studio e la contemplazione della natura e dei			
Descrizione		lusivamente mediante escursionismo a piedi (sono			
dell'azione e programma operativo	esclusi, se non con specifica	autorizzazione dell'Ente gestore, mezzi anche leggeri			
	quali il cavallo e la bicicletta).				
	2. Nelle aree di riserva integri	ale, oltre a quanto disposto all'articolo 17delle presenti			
	norme, è comunque vietato:	,			
	a) ali interventi solvicelturali	calvo quelli previeti da un eventuele Diano di Costiano			
	a) gli interventi selvicolturali, salvo quelli previsti da un eventuale Piano di Gestione				
	naturalistica della Selva finalizzato alla tutela delle risorse biologiche;				



b) esercitare la pratica agricola, incluso il pascolo;
c) installare tralicci, antenne, impianti a rete e tecnologici e strutture similari,ad eccezione delle opere di manutenzione e restauro degli impianti esistenti;
d) eseguire ogni genere di scavo o movimento di terreno, con eccezione per gli interventi necessari al ripristino degli ambienti naturali;
e) qualsiasi intervento costruttivo e/o di installazione di manufatti di qualsiasi genere, anche provvisori, con esclusione di quelli connessi con le finalità istitutive della Riserva cartograficamente delimitati nell'elaborato progettuale n.1 "Articolazione spaziale del piano".

Scheda azione	Codice del SIC/ZPS	IT5330024			
00110did d210110	Nome del SIC/ZPS	Selva dell'Abbadia di Fiastra			
	Titolo dell'azione	Tutela dei corsi d'acqua e delle aree umide			
Azione 2.	X Azione ordinaria	<ul> <li>□ Azione generale</li> <li>□ Azione materiale</li> </ul>			
	<ul><li>Azione straordinaria</li></ul>	☐ Azione localizzata ☐ Azione immateriale			
	☐ intervento attivo (IA)  X regolamentazione (RE)				
Tipo azione	☐ incentivazione (IN)				
	programma di monitoraggio	e/o ricerca (MR)			
	□ programma di educazione e				
	Habitat	Specie			
Diagnas asimuska	0450 0070 0000 0400	Ixobrychus minutus - Egretta garzetta - Nycticorax			
Risorse coinvolte	3150-3270 – 3280 – 6430 –	nycticorax - Alcedo atthis - Barbus plebejus - Cobitis bilineata - Protochondrostoma genei - Telestes			
	92A0	muticellus - Rutilus rubilio			
	Inducends - Natinas Tabino				
	Tutto il Fiastra, compresa la	a sua fascia ripariale e il laghetto Le Vene, sono			
Note	all'interno della Zona B1. Le NTA per questi ecosistemi prevedono la seguente				
	normativa				
Riferimento NTA	Art. 10.1 Corsi e specchi d'acc	jua, canali e relative aree ripariali (B1)			
Piano di Gestione	Art. 16 Fiumi, corsi e specchi	d'acqua			
	Art. 10.1				
	1. I corsi d'acqua, i fossi, i canali e le relative aree ripariali (B1) costituiscono la rete				
	idrica superficiale caratterizzante i suoli umidi e agricoli della Riserva, la cui attenta				
Descrizione	gestione assicura il corretto co	ntrollo degli assetti idraulici e idrogeologici.			
dell'azione e	2. Al fine di garantire una corretta gestione delle risorse naturali ed un' efficace				
programma operativo	mitigazione dei rischi idraulio	ci è opportuno, anche ai sensi della L.R. 31/2012,			
	l'elaborazione, di concerto con gli altri soggetti competenti, di "Progetti Generali di				
	Gestione" dei tratti dei corsi d'acqua presenti nella Riserva.				
	3. Per queste partizioni spaziali sono ammessi interventi volti a mantenere e				
	ripristinare la vegetazione ripariale originaria e a migliorare le caratteristiche				



vegetazionali delle scarpate e dei cigli di sponda. Gli interventi di modificazione delle sezioni e dell'andamento del deflusso idrico superficiale sono ammessi esclusivamente per motivate operazioni volte alla salvaguardia del territorio dal rischio idraulico. Tali sistemazioni idraulico-ambientali dovranno attuarsi tramite opere di ingegneria naturalistica.

4. In adiacenza alla rete idrica sono ammessi gli interventi per la realizzazione di percorsi attrezzati per lo svago, lo sport e il tempo libero, per la didattica ambientale e le relative attrezzature di servizio, strettamente finalizzati alla fruizione della Riserva e compatibili con le finalità istitutive della stessa.

#### Art. 16

- 1. I fiumi, corsi e specchi d'acqua che ricadono all'interno della Riserva sono considerati essenziali per il mantenimento delle principali bioconnettività presenti.
- 2. In prossimità dell'asta fluviale non sono ammessi interventi di nuova costruzione e di trasformazione del territorio.
- 3. Nell'area ripariale compresa nella zona di tutela del fiume è sempre vietato provocare il degrado di elementi naturali o seminaturali.

Scheda azione	Codice del SIC/ZPS		IT5330024		
	Nome del SIC/ZPS		Selva dell'Abbadia di Fiastra		
Titolo dell'azione  Azione 3. X Azione ordinaria			Tutela degli agroecosistemi		
		<ul><li>Azione generale</li></ul>	<ul> <li>Azione materiale</li> </ul>		
	<ul><li>Azione straordina</li></ul>	aria	<ul><li>Azione localizzata</li></ul>	□ Azione immateriale	
	☐ intervento attivo (l.				
Tine enione	X regolamentazione	` '			
Tipo azione	☐ incentivazione (IN)	,	o o o ricerco (MP)		
	□ programma di moi		e di informazione (PD)		
	□ programma di cad	icazione (	c di lilioffilazione (i b)		
	Habitat Specie				
Diagram animumita	Lanius collurio - Emberiza hortulana - Falco columbarius -				
Risorse coinvolte	Pluvialis apricaria - Falco peregrinus - Falco biarmicus - Circus				
	cyaneus - Cerambix cerdo - Euplagia quadripunctaria				
Note	Tutte le aree coltivate presenti nel SIC sono comprese nella zona B2. Per la tutela e				
Note	gestione di questi ambienti le NTA prevedono la seguente normativa.				
Riferimento NTA	Art. 10.2 Aree di protezione per la tutela di habitat prioritari (B2)				
Piano di Gestione	Art. 17. Interventi ammissibili e non ammissibili				
Descrizione	Art. 10.2				
dell'azione e	1. Le aree agricole contigue alla riserva integrale costituiscono un elemento di valore				
programma operativo				continuità ecosistemiche tra	



le diverse parti del territorio. Esse fungono da aree cuscinetto a salvaguardia di habitat prioritari presenti nella riserva integrale. Esse corrispondono, in particolare, ai contesti direttamente confinanti con le aree di riserva integrale, la cui attenta gestione è orientata a garantire la protezione e la naturale evoluzione degli habitat prioritari. A queste aree è pertanto attribuita la funzione di "filtro" tra le aree a massimo grado di tutela ambientale e paesaggistica e quelle a prevalente uso agricolo.

- 2. Ai fini del corretto perseguimento delle finalità di protezione, non sono ammesse nuove edificazioni, manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche dei suoli, movimenti di terreno e modificazioni dei reticoli idrici superficiali, fatta eccezione per quelli finalizzati al mantenimento delle attività e destinazioni d'uso esistenti, purché siano compatibili con gli ecosistemi protetti e non comportino l'alterazione degli assetti geo-morfologici.
- 3. Sono invece ammessi i seguenti interventi:
- pratiche agronomiche che non comportino variazioni dell'ordinamento colturale tradizionale e/o la trasformazione di terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione, ovvero modifiche della forma del suolo o del paesaggio agrario, alla condizione che le attività agricole vengano riconvertite progressivamente in coltivazioni biologiche, anche con l'adozione di tecniche e accorgimenti che riducano gli impatti sulla risorsa idrica superficiale e sotterranea, sulla fauna e più in generale sugli ecosistemi naturali;
- interventi di assestamento paesaggistico e ambientale delle partizioni spaziali attualmente utilizzate per attività agricole con l'impianto di siepi e filari alberati (ai margini degli appezzamenti o lungo la rete idrica superficiale) con la prioritaria utilizzazione di specie autoctone e sistemazioni agrarie tradizionali (seminativo arborato);
- opere di recupero e restituzione ambientale delle aree in degradazione o in abbandono con la definizione di interventi volti a favorire processi di progressiva rinaturalizzazione e spontanea riconversione negli assetti originari, mediante la prioritaria utilizzazione di ecotipi locali di specie erbacee ed arbustive autoctone;
- opere di ingegneria naturalistica finalizzate alla ricostituzione di ambienti naturali, nonché alla conseguente realizzazione di rinverdimenti e ricostituzione di coperture vegetali con il ripristino della vegetazione originaria;
- interventi finalizzati alla realizzazione di aree e percorsi attrezzati per lo svago, lo sport e il tempo libero, e per la didattica ambientale, strettamente compatibili con le finalità istitutive della Riserva:
- attività di ricerca monitoraggio e scavo archeologico espressamente autorizzate dalla Soprintendenza per i beni archeologici.
- 4. Non sono ammessi interventi di modificazione delle sezioni e dell'andamento della rete idrica superficiale (fossi, canali, formali e rete di scolo superficiale), salvo per intervenute modificazioni dell'assetto idraulico generale. In adiacenza alla rete idrica sono altresì ammessi gli interventi finalizzati alla realizzazione di percorsi attrezzati per lo svago, lo sport e il tempo libero, per la didattica ambientale e delle conseguenti attrezzature leggere strettamente finalizzati alla fruizione della Riserva e compatibili con le finalità istitutive della stessa. La realizzazione di tali percorsi e attrezzature, deve tener conto dell'eventuale presenza di emergenze floristiche e faunistiche, documentate dagli studi scientifici prodotti.



Art. 17  2. In tutto il territorio della riserva è comunque vietato:
<ul> <li>l'esercizio di attività agricole che possano danneggiare irreversibilmente le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche delle acque superficiali e di falda, verificando con un"piano di sviluppo rurale aziendale" appropriato a cura dell'ente gestore un programma di conversione a medio lungo termine (10-15 anni) dell'agricoltura attualmente praticata con sistemi tradizionali in agricoltura biologica;</li> </ul>
- abbattere la vegetazione arbustiva e quella di alto fusto esistente,fatti salvi gli interventi di messa in sicurezza e manutenzione;

composto sia dalla parte arborea dominante che da quella arbustiva (sottobosco), da tutte le componenti fisiche, vegetali ed animali ad esso funzionali.  2. In tutte le zone boscate non sono ammessi interventi di nuova costruzione e di trasformazione del territorio, come definiti al precedente articolo 5, anche di tipo stagionale, temporaneo o precario.  3. Nella zona boscata, compresa nel "Sito di Interesse Comunitario (SIC)", vanno sempre conservati elementi naturali e seminaturali, nonché elementi dei sistemi agricolo-ambientali tradizionali, quali: stagni, maceri, pozze, fossi, muretti a secco, siepi, filari, risorgive fontanili;	Scheda azione	Codice del SIC/ZPS		IT5330024		
Azione 4.  X Azione ordinaria		Nome del SIC/ZPS		Selva dell'Abbadia di Fiastra		
Azione straordinaria		Titolo dell'azione		Tutela degli aree boscate e degli altri elementi arborei		
Tipo azione    Tipo azione	Azione 4.	X Azione ordinaria		<ul><li>Azione generale</li></ul>	<ul><li>Azione materiale</li></ul>	
Tipo azione  X regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) programma di educazione e di informazione (PD)  Risorse coinvolte  Habitat Specie Cerambix cerdo  La misura interessa tutta la vegetazione arborea. Va considerato che per quella compresa in zona A (la Selva) valgono anche le previsione dell'Azione 1  Riferimento NTA Piano di Gestione  Art. 15 Boschi  1. Le zone boscate includono le aree alberate nella loro varia complessità, l'habitat composto sia dalla parte arborea dominante che da quella arbustiva (sottobosco), da tutte le componenti fisiche, vegetali ed animali ad esso funzionali. 2. In tutte le zone boscate non sono ammessi interventi di nuova costruzione e di trasformazione del territorio, come definiti al precedente articolo 5, anche di tipo stagionale, temporaneo o precario. 3. Nella zona boscata, compresa nel "Sito di Interesse Comunitario (SIC)", vanno sempre conservati elementi naturali e seminaturali, nonché elementi dei sistemi agricolo-ambientali tradizionali, quali: stagni, maceri, pozze, fossi, muretti a secco, siepi, filari, risorgive fontanili;		<ul><li>Azione straordina</li></ul>	ıria	<ul><li>Azione localizzata</li></ul>	Azione immateriale	
Tipo azione  X regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) programma di educazione e di informazione (PD)  Risorse coinvolte  Habitat Specie Cerambix cerdo  La misura interessa tutta la vegetazione arborea. Va considerato che per quella compresa in zona A (la Selva) valgono anche le previsione dell'Azione 1  Riferimento NTA Piano di Gestione  Art. 15 Boschi  1. Le zone boscate includono le aree alberate nella loro varia complessità, l'habitat composto sia dalla parte arborea dominante che da quella arbustiva (sottobosco), da tutte le componenti fisiche, vegetali ed animali ad esso funzionali. 2. In tutte le zone boscate non sono ammessi interventi di nuova costruzione e di trasformazione del territorio, come definiti al precedente articolo 5, anche di tipo stagionale, temporaneo o precario. 3. Nella zona boscata, compresa nel "Sito di Interesse Comunitario (SIC)", vanno sempre conservati elementi naturali e seminaturali, nonché elementi dei sistemi agricolo-ambientali tradizionali, quali: stagni, maceri, pozze, fossi, muretti a secco, siepi, filari, risorgive fontanili;		T				
Tipo azione    incentivazione (IN)   programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)   programma di educazione e di informazione (PD)    Risorse coinvolte   Habitat   Specie   Cerambix cerdo		`	,			
programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)   programma di educazione e di informazione (PD)    Risorse coinvolte						
Risorse coinvolte  Habitat Specie Cerambix cerdo  La misura interessa tutta la vegetazione arborea. Va considerato che per quella compresa in zona A (la Selva) valgono anche le previsione dell'Azione 1  Riferimento NTA Piano di Gestione  1. Le zone boscate includono le aree alberate nella loro varia complessità, l'habitat composto sia dalla parte arborea dominante che da quella arbustiva (sottobosco), da tutte le componenti fisiche, vegetali ed animali ad esso funzionali.  2. In tutte le zone boscate non sono ammessi interventi di nuova costruzione e di trasformazione del territorio, come definiti al precedente articolo 5, anche di tipo stagionale, temporaneo o precario.  3. Nella zona boscata, compresa nel "Sito di Interesse Comunitario (SIC)", vanno sempre conservati elementi naturali e seminaturali, nonché elementi dei sistemi agricolo-ambientali tradizionali, quali: stagni, maceri, pozze, fossi, muretti a secco, siepi, filari, risorgive fontanili;	Tipo azione			( (		
Risorse coinvolte    Habitat   Specie						
Riferimento NTA Piano di Gestione  1. Le zone boscate includono le aree alberate nella loro varia complessità, l'habitat composto sia dalla parte arborea dominante che da quella arbustiva (sottobosco), da tutte le componenti fisiche, vegetali ed animali ad esso funzionali.  2. In tutte le zone boscate non sono ammessi interventi di nuova costruzione e dell'azione e programma operativo  3. Nella zona boscata, compresa nel "Sito di Interesse Comunitario (SIC)", vanno sempre conservati elementi naturali e seminaturali, nonché elementi dei sistemi agricolo-ambientali tradizionali; quali: stagni, maceri, pozze, fossi, muretti a secco, siepi, filari, risorgive fontanili;		□ programma di educ	cazione e	e di informazione (PD)		
Riferimento NTA Piano di Gestione  1. Le zone boscate includono le aree alberate nella loro varia complessità, l'habitat composto sia dalla parte arborea dominante che da quella arbustiva (sottobosco), da tutte le componenti fisiche, vegetali ed animali ad esso funzionali.  2. In tutte le zone boscate non sono ammessi interventi di nuova costruzione e dell'azione e programma operativo  3. Nella zona boscata, compresa nel "Sito di Interesse Comunitario (SIC)", vanno sempre conservati elementi naturali e seminaturali, nonché elementi dei sistemi agricolo-ambientali tradizionali; quali: stagni, maceri, pozze, fossi, muretti a secco, siepi, filari, risorgive fontanili;		Habitat	Specie			
Note  La misura interessa tutta la vegetazione arborea. Va considerato che per quella compresa in zona A (la Selva) valgono anche le previsione dell'Azione 1  Riferimento NTA Piano di Gestione  1. Le zone boscate includono le aree alberate nella loro varia complessità, l'habitat composto sia dalla parte arborea dominante che da quella arbustiva (sottobosco), da tutte le componenti fisiche, vegetali ed animali ad esso funzionali.  2. In tutte le zone boscate non sono ammessi interventi di nuova costruzione e di trasformazione del territorio, come definiti al precedente articolo 5, anche di tipo stagionale, temporaneo o precario.  3. Nella zona boscata, compresa nel "Sito di Interesse Comunitario (SIC)", vanno sempre conservati elementi naturali e seminaturali, nonché elementi dei sistemi agricolo-ambientali tradizionali, quali: stagni, maceri, pozze, fossi, muretti a secco, siepi, filari, risorgive fontanili;	Risorse coinvolte			v cerdo		
Riferimento NTA Piano di Gestione  1. Le zone boscate includono le aree alberate nella loro varia complessità, l'habitat composto sia dalla parte arborea dominante che da quella arbustiva (sottobosco), da tutte le componenti fisiche, vegetali ed animali ad esso funzionali.  2. In tutte le zone boscate non sono ammessi interventi di nuova costruzione e di trasformazione del territorio, come definiti al precedente articolo 5, anche di tipo stagionale, temporaneo o precario.  3. Nella zona boscata, compresa nel "Sito di Interesse Comunitario (SIC)", vanno sempre conservati elementi naturali e seminaturali, nonché elementi dei sistemi agricolo-ambientali tradizionali, quali: stagni, maceri, pozze, fossi, muretti a secco, siepi, filari, risorgive fontanili;			Octambi	x cc/uo		
Riferimento NTA Piano di Gestione  1. Le zone boscate includono le aree alberate nella loro varia complessità, l'habitat composto sia dalla parte arborea dominante che da quella arbustiva (sottobosco), da tutte le componenti fisiche, vegetali ed animali ad esso funzionali.  2. In tutte le zone boscate non sono ammessi interventi di nuova costruzione e di trasformazione del territorio, come definiti al precedente articolo 5, anche di tipo stagionale, temporaneo o precario.  3. Nella zona boscata, compresa nel "Sito di Interesse Comunitario (SIC)", vanno sempre conservati elementi naturali e seminaturali, nonché elementi dei sistemi agricolo-ambientali tradizionali, quali: stagni, maceri, pozze, fossi, muretti a secco, siepi, filari, risorgive fontanili;		La misura interessa	tutta la	vegetazione arborea. Va	considerato che per quella	
Riferimento NTA Piano di Gestione  1. Le zone boscate includono le aree alberate nella loro varia complessità, l'habitat composto sia dalla parte arborea dominante che da quella arbustiva (sottobosco), da tutte le componenti fisiche, vegetali ed animali ad esso funzionali.  2. In tutte le zone boscate non sono ammessi interventi di nuova costruzione e di trasformazione del territorio, come definiti al precedente articolo 5, anche di tipo stagionale, temporaneo o precario.  3. Nella zona boscata, compresa nel "Sito di Interesse Comunitario (SIC)", vanno sempre conservati elementi naturali e seminaturali, nonché elementi dei sistemi agricolo-ambientali tradizionali, quali: stagni, maceri, pozze, fossi, muretti a secco, siepi, filari, risorgive fontanili;	Note					
Piano di Gestione  1. Le zone boscate includono le aree alberate nella loro varia complessità, l'habitat composto sia dalla parte arborea dominante che da quella arbustiva (sottobosco), da tutte le componenti fisiche, vegetali ed animali ad esso funzionali.  2. In tutte le zone boscate non sono ammessi interventi di nuova costruzione e di trasformazione del territorio, come definiti al precedente articolo 5, anche di tipo stagionale, temporaneo o precario.  3. Nella zona boscata, compresa nel "Sito di Interesse Comunitario (SIC)", vanno sempre conservati elementi naturali e seminaturali, nonché elementi dei sistemi agricolo-ambientali tradizionali, quali: stagni, maceri, pozze, fossi, muretti a secco, siepi, filari, risorgive fontanili;		, , ,				
Piano di Gestione  1. Le zone boscate includono le aree alberate nella loro varia complessità, l'habitat composto sia dalla parte arborea dominante che da quella arbustiva (sottobosco), da tutte le componenti fisiche, vegetali ed animali ad esso funzionali.  2. In tutte le zone boscate non sono ammessi interventi di nuova costruzione e di trasformazione del territorio, come definiti al precedente articolo 5, anche di tipo stagionale, temporaneo o precario.  3. Nella zona boscata, compresa nel "Sito di Interesse Comunitario (SIC)", vanno sempre conservati elementi naturali e seminaturali, nonché elementi dei sistemi agricolo-ambientali tradizionali, quali: stagni, maceri, pozze, fossi, muretti a secco, siepi, filari, risorgive fontanili;	Piforimento NTA					
1. Le zone boscate includono le aree alberate nella loro varia complessità, l'habitat composto sia dalla parte arborea dominante che da quella arbustiva (sottobosco), da tutte le componenti fisiche, vegetali ed animali ad esso funzionali.  2. In tutte le zone boscate non sono ammessi interventi di nuova costruzione e di trasformazione del territorio, come definiti al precedente articolo 5, anche di tipo stagionale, temporaneo o precario.  3. Nella zona boscata, compresa nel "Sito di Interesse Comunitario (SIC)", vanno sempre conservati elementi naturali e seminaturali, nonché elementi dei sistemi agricolo-ambientali tradizionali, quali: stagni, maceri, pozze, fossi, muretti a secco, siepi, filari, risorgive fontanili;		Art. 15 Boschi				
composto sia dalla parte arborea dominante che da quella arbustiva (sottobosco), da tutte le componenti fisiche, vegetali ed animali ad esso funzionali.  2. In tutte le zone boscate non sono ammessi interventi di nuova costruzione e di trasformazione del territorio, come definiti al precedente articolo 5, anche di tipo stagionale, temporaneo o precario.  3. Nella zona boscata, compresa nel "Sito di Interesse Comunitario (SIC)", vanno sempre conservati elementi naturali e seminaturali, nonché elementi dei sistemi agricolo-ambientali tradizionali, quali: stagni, maceri, pozze, fossi, muretti a secco, siepi, filari, risorgive fontanili;	i iano di oconone					
composto sia dalla parte arborea dominante che da quella arbustiva (sottobosco), da tutte le componenti fisiche, vegetali ed animali ad esso funzionali.  2. In tutte le zone boscate non sono ammessi interventi di nuova costruzione e di trasformazione del territorio, come definiti al precedente articolo 5, anche di tipo stagionale, temporaneo o precario.  3. Nella zona boscata, compresa nel "Sito di Interesse Comunitario (SIC)", vanno sempre conservati elementi naturali e seminaturali, nonché elementi dei sistemi agricolo-ambientali tradizionali, quali: stagni, maceri, pozze, fossi, muretti a secco, siepi, filari, risorgive fontanili;		1 Le zone boscate i	ncludono	le aree alberate nella loro	varia complessità l'habitat	
Descrizione dell'azione e programma operativo  Descrizione dell'azione e programma operativo  tutte le componenti fisiche, vegetali ed animali ad esso funzionali.  2. In tutte le zone boscate non sono ammessi interventi di nuova costruzione e di trasformazione del territorio, come definiti al precedente articolo 5, anche di tipo stagionale, temporaneo o precario.  3. Nella zona boscata, compresa nel "Sito di Interesse Comunitario (SIC)", vanno sempre conservati elementi naturali e seminaturali, nonché elementi dei sistemi agricolo-ambientali tradizionali, quali: stagni, maceri, pozze, fossi, muretti a secco, siepi, filari, risorgive fontanili;						
Descrizione dell'azione e programma operativo  Trasformazione del territorio, come definiti al precedente articolo 5, anche di tipo stagionale, temporaneo o precario.  3. Nella zona boscata, compresa nel "Sito di Interesse Comunitario (SIC)", vanno sempre conservati elementi naturali e seminaturali, nonché elementi dei sistemi agricolo-ambientali tradizionali, quali: stagni, maceri, pozze, fossi, muretti a secco, siepi, filari, risorgive fontanili;						
Descrizione dell'azione e programma operativo  Trasformazione del territorio, come definiti al precedente articolo 5, anche di tipo stagionale, temporaneo o precario.  3. Nella zona boscata, compresa nel "Sito di Interesse Comunitario (SIC)", vanno sempre conservati elementi naturali e seminaturali, nonché elementi dei sistemi agricolo-ambientali tradizionali, quali: stagni, maceri, pozze, fossi, muretti a secco, siepi, filari, risorgive fontanili;		2 In tutte le zone ho	oscata no	oon cono ammacci interventi di nuevo contruzione e di		
dell'azione e programma operativo  3. Nella zona boscata, compresa nel "Sito di Interesse Comunitario (SIC)", vanno sempre conservati elementi naturali e seminaturali, nonché elementi dei sistemi agricolo-ambientali tradizionali, quali: stagni, maceri, pozze, fossi, muretti a secco, siepi, filari, risorgive fontanili;	Descripions					
programma operativo  3. Nella zona boscata, compresa nel "Sito di Interesse Comunitario (SIC)", vanno sempre conservati elementi naturali e seminaturali, nonché elementi dei sistemi agricolo-ambientali tradizionali, quali: stagni, maceri, pozze, fossi, muretti a secco, siepi, filari, risorgive fontanili;						
sempre conservati elementi naturali e seminaturali, nonché elementi dei sistemi agricolo-ambientali tradizionali, quali: stagni, maceri, pozze, fossi, muretti a secco, siepi, filari, risorgive fontanili;			•		Comunitaria (CIC)" vanna	
agricolo-ambientali tradizionali, quali: stagni, maceri, pozze, fossi, muretti a secco, siepi, filari, risorgive fontanili;	programma oporativo					
siepi, filari, risorgive fontanili;		'				
4 Den manuta man ann aitigeata mal mananata anticala air ann Parasa la Parasa la Italia						
4.Per quanto non specificato nel presente articolo, si applicano le disposizioni della		4.Per quanto non spe	ecificato	nel presente articolo, si ap	plicano le disposizioni della	



L.R. 6/2005.



# 3.2. Misure di conservazione contenute nel Regolamento della Riserva Naturale

Scheda azione Codice del SIC/ZPS		115330024			
	Nome del SIC/ZPS		Selva dell'Abbadia di Fiastra		
	Titolo dell'azione		Gestione delle linee elettriche	elettriche	
Azione 5.	X Azione ordinaria		<ul><li>Azione generale</li></ul>	□ Azione materiale	
	<ul> <li>Azione straordina</li> </ul>	aria	<ul><li>Azione localizzata</li></ul>	<ul><li>Azione immateriale</li></ul>	
	□ intervento attivo (I.				
	X regolamentazione				
Tipo azione	□ incentivazione (IN)				
	☐ programma di mor				
	programma di educazione e di informazione (PD)				
	Habitat	0			
Disarca aginyalta	Habitat	Specie	lumbarius Falsa naragrinu	a Folos biormious Circus	
Risorse coinvolte			iumbanus - Faico peregnnu - Egretta garzetta - Nyctico	s - Falco biarmicus - Circus	
		Cyaneus	- Lgretta garzetta - Nyctico	rax riyeticorax -	
	L'abbliga di prevede	ro micuro	ner mitigare il rischio di im	patto o elettrocuzione nelle	
Nata				mento, all'Art. 13 definisce	
Note	ulteriori misure.	icviolo u	al Bott 147 1700. Il Togolal	nerito, anzat. To definitote	
Diforimento					
Riferimento	Art 13 Impianti di di	stribuzion	e dell'energia elettrica		
Regolamento Riserva Naturale		50115021011	o don onorgia olotaloa		
INaturale					
	1 Gli interventi e	lo oporo	sugli elettrodetti esistenti	all'interno del SIC fanno	
	riferimento alle segu	•	_	all litterilo del SIC latillo	
	G				
	a) manutenzione deg	gli impian	ti esistenti		
	Gli interventi di	manutenz	zione ordinaria, consisten	nti nella sostituzione dei	
				za che siano modificate le	
				ntivo rilascio del Nulla osta	
				ordinaria, consistenti nella	
		•	nti dell'impianto, con n		
Descrizione				vo rilascio del Nulla osta	
dell'azione e				e che comporti il taglio di	
programma operativo	individui arborei e so	iggetto ai	preventivo rilascio del Nulla	osta dell'Ente gestore.	
	b) smantellamento d	egli impia	ınti inutilizzati		
	La realizzazione di	nuovi imp	pianti, nel caso in cui quest	ti vadano a sostituire tratte	
				delle tratte divenute inutili,	
		re neces	sarie al ripristino dei luogh	i alle condizioni precedenti	
	l'installazione.				
				ogrammato un progressivo	
	interramento delle	linee el	ettriche esistenti e com	unque negli interventi di	
	manutenzione straordinaria o di nuova realizzazione vanno messi in atto tutti gli				
	accordimenti tecnici	necessa	ri a ridurre il rischio di urto	o o elettrocuzione ai danni l	



	della fauna selvatica.				
Scheda azione	Codice del SIC/ZPS		IT53	30024	
Concaa azione	Nome del SIC/ZPS		Selva dell'Abbadia di Fiastra		
	Titolo dell'azione		Gestione delle pratiche agricol	e e del paesaggio agrario	
Azione 6.	X Azione ordinaria		☐ Azione generale	☐ Azione materiale	
	<ul> <li>Azione straordina</li> </ul>	aria	□ Azione localizzata	□ Azione immateriale	
	☐ intervento attivo (I				
T:	X regolamentazione				
Tipo azione	<ul><li>□ incentivazione (IN)</li><li>□ programma di moi</li></ul>		o/o ricorca (MP)		
			e di informazione (PD)		
	programma ar oad	100210110	o di ililottitaziono (i b)		
	Habitat	Specie			
Risorse coinvolte			ollurio - Emberiza hortulana		
Kisorse comvoite			,	s - Falco biarmicus - Circus	
		cyaneus	- Cerambix cerdo - Euplag	ia quadripunctaria	
	<u> </u>				
Note					
	Т				
Riferimento	A				
Regolamento Riserva Naturale	Art. 32. Programmazione e gestione				
i vaturaie					
	1. La programmazio	ne e gest	ione delle attività agricole,	deve sempre perseguire gli	
				ella biodiversità, della tutela	
				rali e seminaturali. Si deve	
	inoltre definire una p	rogressiv	a conversione alla conduzio	one biologica.	
				rme regionali, nazionali e	
		utilizzare le soglie più stringenti in materia di utilizzo dei fertilizzanti,			
	delle sostanze concimanti e delle tecniche agronomiche, ivi inclusi gli agricoltori che				
	non hanno aderito al regolamento comunitario.				
	4. Gli interventi inerenti agli elementi diffusi del paesaggio agrario (come alberi isola o a gruppi sparsi, le alberate stradali e poderali, le siepi stradali e poderali) sor				
Descrizione	o a gruppi sparsi, le	e alberate	e stradali e poderali, le sie		
dell'azione e	o a gruppi sparsi, le sottoposti a nulla ost	e alberate ta della Ri	e stradali e poderali, le sie serva.	pi stradali e poderali) sono	
	o a gruppi sparsi, le sottoposti a nulla ost 5. Le operazioni di p	e alberate a della Ri piombatur	e stradali e poderali, le sie serva.		
dell'azione e	o a gruppi sparsi, le sottoposti a nulla ost	e alberate a della Ri piombatur	e stradali e poderali, le sie serva.	pi stradali e poderali) sono	
dell'azione e	o a gruppi sparsi, le sottoposti a nulla ost 5. Le operazioni di p a perfetta regola d'ai 7. E' vietato eseguire	e alberate la della Ri piombatur rte. e i lavori (	e stradali e poderali, le sie serva. a di siepi e macchie bosch di aratura entro una fascia d	pi stradali e poderali) sono ive devono essere eseguite di due metri lineari dal ciglio	
dell'azione e	o a gruppi sparsi, le sottoposti a nulla ost 5. Le operazioni di pa perfetta regola d'ai 7. E' vietato eseguire superiore dell'argine	e alberate la della Ri piombatur rte. e i lavori (	e stradali e poderali, le sie serva. a di siepi e macchie bosch di aratura entro una fascia d	pi stradali e poderali) sono ive devono essere eseguite	
dell'azione e	o a gruppi sparsi, le sottoposti a nulla ost 5. Le operazioni di pa perfetta regola d'ai 7. E' vietato eseguire superiore dell'argine bosco.	e alberate a della Ri piombatur rte. e i lavori de dei cors	e stradali e poderali, le sie serva. a di siepi e macchie bosch di aratura entro una fascia e si d'acqua, dai margini de	pi stradali e poderali) sono ive devono essere eseguite di due metri lineari dal ciglio elle strade e dal limite del	
dell'azione e	o a gruppi sparsi, le sottoposti a nulla ost 5. Le operazioni di pa perfetta regola d'ai 7. E' vietato eseguire superiore dell'argine bosco.  8. Nelle tare lo sfalce	e alberate a della Ri piombatur rte. e i lavori de dei cors io della v	e stradali e poderali, le sie serva. a di siepi e macchie bosch di aratura entro una fascia e si d'acqua, dai margini de egetazione erbacea con m	pi stradali e poderali) sono ive devono essere eseguite di due metri lineari dal ciglio elle strade e dal limite del ezzi meccanici deve essere	
dell'azione e	o a gruppi sparsi, le sottoposti a nulla ost 5. Le operazioni di pa perfetta regola d'ai 7. E' vietato eseguire superiore dell'argine bosco.  8. Nelle tare lo sfalce	e alberate a della Ri piombatur rte. e i lavori de dei cors io della v	e stradali e poderali, le sie serva. a di siepi e macchie bosch di aratura entro una fascia e si d'acqua, dai margini de	pi stradali e poderali) sono ive devono essere eseguite di due metri lineari dal ciglio elle strade e dal limite del ezzi meccanici deve essere	
dell'azione e	o a gruppi sparsi, le sottoposti a nulla ost 5. Le operazioni di pa perfetta regola d'ai 7. E' vietato eseguire superiore dell'argine bosco.  8. Nelle tare lo sfalo realizzato effettuand 10. L'impiego di so	e alberate la della Ri loiombatur lite. le i lavori de le dei cors lio della v lo il taglio lostanze c	e stradali e poderali, le sie serva.  a di siepi e macchie bosch di aratura entro una fascia e si d'acqua, dai margini de egetazione erbacea con mad almeno 10 cm dal suolo himiche per la difesa fito	pi stradali e poderali) sono ive devono essere eseguite di due metri lineari dal ciglio elle strade e dal limite del ezzi meccanici deve essere	



presenza di vento che ne accentua l'effetto deriva sulla vegetazione circostante. Le attrezzature per la distribuzione devono essere tenuti in perfetta efficienza.

12. La Riserva promuove l'uso di attrezzature irroratrici che utilizzano dosi minime di

- prodotto e la verifica periodica della loro efficienza.
- 13. E' vietata la mono successione colturale.
- 14. A protezione della fauna presente nella Riserva, lo sfalcio di foraggiere e la raccolta di seminativi con mezzi meccanici devono essere realizzati nel periodo compreso tra il 10 maggio e il 10 novembre, partendo dal centro degli appezzamenti verso l'esterno, con ridotta velocità di avanzamento delle macchine e effettuando il taglio ad almeno 10 cm dal suolo.
- 17. Lo sfalcio della vegetazione spontanea deve essere effettuato con ridotta velocità di avanzamento delle macchine e il taglio ad almeno 10 cm dal suolo.
- 18. I nuovi allevamenti di animali selvatici in cattività sono vietati con esclusione degli interventi previsti per la riqualificazione faunistica della Riserva da realizzare esclusivamente con specie autoctone secondo le direttive emanate dall'I.S.P.R.A. per gli interventi di reintroduzione faunistica.
- 20. Lo stoccaggio degli effluenti zootecnici liquidi, negli allevamenti a stabulazione fissa deve essere effettuato in bacini impermeabili per natura del sito o impermeabilizzati artificialmente.

Scheda azione	Codice del SIC/ZPS	IT5330024		30024
	Nome del SIC/ZPS		Selva dell'Abl	oadia di Fiastra
	Titolo dell'azione	Tutela degli H	Habitat di interesse comunitario	
Azione 7.	X Azione ordinaria	☐ Azione g	enerale	□ Azione materiale
	<ul> <li>Azione straordinaria</li> </ul>	□ Azione localizzata		<ul><li>Azione immateriale</li></ul>
	☐ intervento attivo (IA)			
	X regolamentazione (RE)			
Tipo azione	☐ incentivazione (IN)			
	<ul><li>programma di monitoraggio</li></ul>			
	☐ programma di educazione e	di informazi	one (PD)	
Risorse coinvolte	Habitat		Specie	
113013C CONTVOIC	Tutti gli Habitat			
Note	Il SIC è compreso interamente	in zona A e	В	
Riferimento				
Regolamento Riserva	Art. 34. Limitazioni generali de	e attivita		
Naturale				
Dagariniana	1. Nelle Zone A della Ris		•	•
Descrizione	trasformazioni, così pure il pas	scolo e il tran	isito di animali	domestici.
dell'azione e	2 Nelle Zone B della Risery	a è vietata l	a riduzione a	coltura di boscate e di
programma operativo	2. Nelle Zone B della Riserva è vietata la riduzione a coltura di boscate e di incolti, se non per favorire il ripristino di paesaggi agrari storicamente attestati e il			



miglioramento ambientale ai fini faunistici e di fruizione naturalistica.
3. Il pascolo è consentito nelle zone B2 e C e deve essere di tipo estensivo.

Scheda azione	Codice del SIC/ZPS		IT53	30024
	Nome del SIC/ZPS		Selva dell'Ab	badia di Fiastra
	Titolo dell'azione		•	to dalle attività di fruizione
Azione 8.	X Azione ordinaria	☐ Azione ge		□ Azione materiale
	<ul><li>Azione straordinaria</li></ul>	Azione lo	calizzata	Azione immateriale
	interpolate attice (IA)			
	☐ intervento attivo (IA)  X regolamentazione (RE)			
Tipo azione ☐ incentivazione (IN)				
ripo aziono	□ programma di monitoraggio	e/o ricerca (	MR)	
	□ programma di educazione e			
Risorse coinvolte	Habitat		Specie	
	Tutti gli Habitat		Tutte le spec	ie
Note				
Riferimento	Art. 48. Divieti vari			
Regolamento Riserva Naturale	Art. 40. Divieti vari			
ivaturale				
	1. Nell'intero territorio del SIC	è fatto divieto	o di:	
	a) il transito delle auto al di fu	ori dollo etro	do pubblicho c	aporto al pubblica esistenti
	ovvero lungo le strade interpoderali o di servizio, fatte salve le esigenze produttive, di sorveglianza, soccorso o comunque quelle connesse alle attività di gestione			
	proprie della Riserva naturale;			
	b) uscire dal tracciato dei perc	orsi esistenti	,	
Descrizione	c) svolgere attività di pic-nic al	l di fuori degli	i spazi apposit	amente attrezzati;
dell'azione e programma operativo	d) sostare al di fuori della aree appositamente organizzate.			
	e) l'uso di radio o altri strumenti per la riproduzione di suoni tali da disturbare la fauna;			
	g) utilizzare le acque dei bacir	ni e di corso p	er qualsiasi s	copo non autorizzato;
	h) fotografare nidi e tane occupati, ovvero giovani non emancipati di uccelli e mammiferi, da distanza ravvicinata o comunque tale da provocare disturbo agli animali.			

Scheda azione	Codice del SIC/ZPS	IT5330024
	Nome del SIC/ZPS	Selva dell'Abbadia di Fiastra
Azione 9.	Titolo dell'azione	Controllo dell'inquinamento acustico



	X Azione ordinaria	□ Azione generale	☐ Azione materiale
	<ul><li>Azione straordinaria</li></ul>	<ul> <li>Azione localizzata</li> </ul>	☐ Azione immateriale
	I = :		
Tipo azione	<ul> <li>□ intervento attivo (IA)</li> <li>X regolamentazione (RE)</li> <li>□ incentivazione (IN)</li> <li>□ programma di monitoraggio</li> <li>□ programma di educazione e</li> </ul>		
	Llohitot	Cnosis	
Risorse coinvolte	Habitat	Specie Tutte le	snacia
	<u> </u>	Tutte le	Specie
Note			
Riferimento Regolamento Riserva Naturale	Art. 52. Disturbi della quiete n	aturale	
Descrizione dell'azione e programma operativo	televisivi e di riproduttori e d	liffusori di musica, gl	all'aperto di apparecchi radio, i impianti di amplificazione, così e disturbo alla quiete naturale.
	Codice del SIC/ZPS IT5330024		
Scheda azione			IT5330024
Scheda azione	Codice del SIC/ZPS Nome del SIC/ZPS	Selva c	IT5330024 lell'Abbadia di Fiastra
	Nome del SIC/ZPS Titolo dell'azione	Gestione delle recinzion	dell'Abbadia di Fiastra i
Scheda azione  Azione 10.	Nome del SIC/ZPS		dell'Abbadia di Fiastra i  Azione materiale
	Nome del SIC/ZPS Titolo dell'azione X Azione ordinaria	Gestione delle recinzion  Azione generale	dell'Abbadia di Fiastra i  Azione materiale
	Nome del SIC/ZPS Titolo dell'azione X Azione ordinaria	Gestione delle recinzion  Azione generale  Azione localizzata  e/o ricerca (MR)	dell'Abbadia di Fiastra i  Azione materiale Azione immateriale
Azione 10.	Nome del SIC/ZPS Titolo dell'azione X Azione ordinaria Azione straordinaria intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio programma di educazione e	Gestione delle recinzion  Azione generale  Azione localizzata  e/o ricerca (MR)  di informazione (PD)	dell'Abbadia di Fiastra i  Azione materiale Azione immateriale
Azione 10.	Nome del SIC/ZPS Titolo dell'azione  X Azione ordinaria  Azione straordinaria  intervento attivo (IA)  X regolamentazione (RE)  incentivazione (IN)  programma di monitoraggio	Gestione delle recinzion  Azione generale  Azione localizzata  e/o ricerca (MR)  di informazione (PD)	i Azione materiale Azione immateriale
Azione 10.  Tipo azione	Nome del SIC/ZPS Titolo dell'azione X Azione ordinaria Azione straordinaria intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio programma di educazione e	Gestione delle recinzion  Azione generale  Azione localizzata  e/o ricerca (MR)  di informazione (PD)	i Azione materiale Azione immateriale
Azione 10.  Tipo azione	Nome del SIC/ZPS Titolo dell'azione X Azione ordinaria Azione straordinaria intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio programma di educazione e	e/o ricerca (MR) di informazione (PD)  Specie  Tutte le	dell'Abbadia di Fiastra i Azione materiale Azione immateriale
Azione 10.  Tipo azione  Risorse coinvolte  Note	Nome del SIC/ZPS Titolo dell'azione  X Azione ordinaria  Azione straordinaria  intervento attivo (IA)  X regolamentazione (RE)  incentivazione (IN)  programma di monitoraggio programma di educazione e  Habitat  Tutto il SIC, ad esclusione del	e/o ricerca (MR) di informazione (PD)  Specie Tutte le	dell'Abbadia di Fiastra i Azione materiale Azione immateriale
Azione 10.  Tipo azione  Risorse coinvolte	Nome del SIC/ZPS Titolo dell'azione  X Azione ordinaria  Azione straordinaria  intervento attivo (IA)  X regolamentazione (RE)  incentivazione (IN)  programma di monitoraggio programma di educazione e	e/o ricerca (MR) di informazione (PD)  Specie  Tutte le	dell'Abbadia di Fiastra i Azione materiale Azione immateriale
Azione 10.  Tipo azione  Risorse coinvolte  Note  Riferimento Regolamento Riserva	Nome del SIC/ZPS Titolo dell'azione X Azione ordinaria Azione straordinaria intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio programma di educazione el Habitat  Tutto il SIC, ad esclusione del  Art 5. Edifici rurali con tipologi	e/o ricerca (MR) di informazione (PD)  Specie  Tutte le	dell'Abbadia di Fiastra i Azione materiale Azione immateriale
Azione 10.  Tipo azione  Risorse coinvolte  Note  Riferimento Regolamento Riserva	Nome del SIC/ZPS Titolo dell'azione X Azione ordinaria Azione straordinaria intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio programma di educazione el Habitat  Tutto il SIC, ad esclusione del  Art 5. Edifici rurali con tipologi	e/o ricerca (MR) di informazione (PD)  Specie  Tutte le	dell'Abbadia di Fiastra i Azione materiale Azione immateriale



h) Recinzioni
Le recinzioni esterne esistenti, nel caso in cui rappresentino elementi caratteristici e storici dell'organismo edilizio, devono essere mantenute, consolidate o ripristinate con materiali e tecniche dello stesso tipo di quelli originari. Nelle Zone B della Riserva sono consentite esclusivamente nuove recinzioni realizzate attraverso siepi arboree o arbustive. Fanno eccezione, solo per piccole superfici, recinzioni metalliche volte a custodire gli animali da cortile.
Art. 9
1. Il Regolamento consente, all'interno degli spazi aperti di pertinenza degli edifici (classificati dal PdG in categoria C2), la realizzazione dei seguenti interventi, e ne definisce i seguenti criteri generali relativi ai materiali e alle tecnologie costruttive.
a) Recinzioni
Sono ammesse recinzioni purché strettamente funzionali alle attività agricole e purché realizzate interamente con staccionate in legno o, in subordine, da pali in legno e reti metalliche non plastificate, opportunamente schermate con essenze arboree e arbustive, per un'altezza massima di 1.80 m. Non sono ammessi interventi in cemento armato sulle fondazioni. In caso di intercettazione di sentieri e/o percorsi dovranno essere previsti idonei cancelli e/o attraversamenti.

Scheda azione	Codice del SIC/ZPS	IT5330024		
	Nome del SIC/ZPS	Selva dell'Abbadia di Fiastra		
	Titolo dell'azione	Controllo inqu	so	
Azione 11.	X Azione ordinaria	☐ Azione g	enerale	<ul><li>Azione materiale</li></ul>
	<ul><li>Azione straordinaria</li></ul>	☐ Azione lo	calizzata	<ul><li>Azione immateriale</li></ul>
	□ intervento attivo (IA)			
	X regolamentazione (RE)			
Tipo azione	□ incentivazione (IN)			
	<ul><li>programma di monitoraggio</li></ul>			
	☐ programma di educazione e	e di informazi	one (PD)	
			T	
Risorse coinvolte	Habitat Specie			
11.00.00 00	Tutti i chirotteri			ri
Note				
Riferimento				
Regolamento Riserva	Art 9. Spazi aperti di pertinenz	za		
Naturale				
Descrizione	1. Il Regolamento consente,			
dell'azione	(classificati dal PdG in catego			
	definisce i seguenti criteri gen	erali relativi a	ii materiali e all	le tecnologie costruttive.
programma operativo	e) Illuminazioni			



Le luci elettriche esterne devono essere strettamente necessarie per segnalare
l'ingresso e i percorsi verso le abitazioni. I punti illuminanti dovranno essere rivolti
verso il basso. Sono privilegiati prodotti eco-compatibili, luci a LED e utilizzo di celle
solari, in conformità con la L.R. 10/2007.

Scheda azione	Codice del SIC/ZPS	IT5330024		
	Nome del SIC/ZPS	Selva dell'Abbadia di Fiastra		
	Titolo dell'azione	Gestione della viabilità		
Azione 12.	X Azione ordinaria	☐ Azione generale ☐ Azione materiale		
	<ul><li>Azione straordinaria</li></ul>	☐ Azione localizzata ☐ Azione immateriale		
	☐ intervento attivo (IA)  X regolamentazione (RE)			
Tipo azione	□ incentivazione (IN)			
Tipo azione	□ programma di monitoraggio	e/o ricerca (MR)		
	□ programma di educazione e			
	1 3			
Risorse coinvolte	Habitat Specie			
Risorse comvoite		Tutte le specie		
Note				
Riferimento	Art 10 Gestione della viabilità	Disciplina di accesso e interventi ammissibili		
Regolamento Riserva Naturale	Art. 10. Gestione della viabilità. Disciplina di accesso e interventi ammissibili			
ivatural <del>e</del>				
	1. Nel territorio della Riserva r	on è ammessa la costruzione di nuovi percorsi strada		
	carrabili, salvo quanto cartograficamente individuato dal PdG.			
		di cui al comma precedente le piste in terra battut e attività agricole e i percorsi di mobilità dolce per l		
		non ubicati nella Zone A di Riserva Integrale.		
	percorribilità nel suo ambito te	odalità di accesso entro i confini dell'area protetta e derritoriale, relativamente ai percorsi individuati dal Pdo iserva per la fruizione lenta", ed in particolare:		
<b>D</b>		bianche): strade, in genere sterrate o in ghiaia, ch		
Descrizione dell'azione e	collegano casolari e altre str	utture in un contesto territoriale rurale la cui sezion		
programma operativo	consente il passaggio di mezz	ı a motore;		
	- ippovie: tracciati a fondo sterrato in cui la sezione e le pendenze permettono il transito di pedoni, mountain bike e cavalli;			
	- itinerari ciclabili: tracciati a fondo sterrato in cui la sezione e le pendenze permettono il transito di pedoni e mountain bike;			
	- sentieri: tracciati a sezione ri	dotta, percorribili esclusivamente da pedoni.		
	5. La circolazione dei mezzi a motore nei "Percorsi interni alla Riserva per la fruizione lenta" (viabilità minore) è sempre vietata, ad eccezione dei mezzi di servizio della Riserva e degli altri enti autorizzati nell'esercizio delle loro funzioni ed			



esclusivamente nello svolgimento dei propri compiti istituzionali.

- 6. Il transito con mezzi motorizzati sulla viabilità minore è altresì consentito agli aventi titolo (es. proprietari terrieri, frontisti, usufruttuari, o aventi titolo) nello svolgimento delle attività agricole e ai residenti o proprietari di immobili. E' comunque fatto salvo l'accesso alle abitazioni esistenti.
- 7. Ad altri soggetti non espressamente citati, il transito è consentito solo previa autorizzazione dell'Ente Gestore della Riserva.
- 8. Nelle zone A della Riserva, l'accesso escursionistico è consentito esclusivamente a piedi, lungo percorsi prestabiliti, ad eccezione dei mezzi di servizio e di soccorso. È comunque facoltà dell'Ente Gestore proporre limitazioni o interdizioni, in tutto o in parte, anche per periodi limitati di tempo, della percorrenza della viabilità minore, per motivate esigenze e attraverso apposita ordinanza.
- 9. Per interventi sui "Percorsi interni alla Riserva per la fruizione lenta" si applicano i seguenti criteri generali relativi ai materiali e alle tecnologie costruttive:
- le pavimentazioni in terra battuta e ghiaia delle strade "bianche" esistenti devono essere mantenute con interventi di consolidamento, restauro e ripristino;
- i percorsi devono essere mantenuti imbrecciati, sterrati o in terra battuta. Le opere possono essere attuate con l'utilizzo di materiali analoghi a quelli presenti in loco con l'utilizzo di terre e granulati naturali. Altri trattamenti superficiali, quali la depolverizzazione del manto stradale, sono consentiti esclusivamente previa autorizzazione dell'Ente Gestore della Riserva.
- 10. Gli interventi di manutenzione e miglioramento delle strade devono includere, ove possibile, la realizzazione di adeguati attraversamenti per la fauna locale.

Scheda azione	Codice del SIC/ZPS		IT53	30024	
	Nome del SIC/ZPS		Selva dell'Abb	oadia di Fiastra	
	Titolo dell'azione	Parcheggi e aı			
Azione 13.	X Azione ordinaria	□ Azione generale	enerale	<ul><li>Azione materiale</li></ul>	
	<ul><li>Azione straordinaria</li></ul>	☐ Azione localizzata		<ul><li>Azione immateriale</li></ul>	
	☐ intervento attivo (IA)				
	X regolamentazione (RE)				
Tipo azione	□ incentivazione (IN)				
	☐ programma di monitoraggio				
	programma di educazione e di informazione (PD)				
			T		
Risorse coinvolte	Habitat Specie				
Misorae comvoite		Tutte le specie		e	
Note					
Riferimento					
Regolamento Riserva	Art. 11. Parcheggi pubblici, di	uso pubblico	e aree per la s	sosta di camper	
Naturale					



	1. I progetti di realizzazione di parcheggi pubblici e/o di uso pubblico è sottoposta a nulla osta dell'Ente Gestore.
	2. I progetti devono concepire i parcheggi anche come luoghi per promuovere l'integrazione delle infrastrutture viarie con le risorse paesaggistiche del territorio, oltre che l'integrazione con sistemi di mobilità "lenta".
	3. I parcheggi devono caratterizzarsi anche come "porte della Riserva" dotate di spazi attrezzati, info-point, aree di sosta attrezzate, servizi igienici, spazi belvedere per la conoscenza del territorio.
	4. Le sistemazioni a verde non potranno essere inferiori al 20% della superficie a parcheggio e dovranno comunque adottare essenze autoctone.
	5. Le aree a parcheggio devono rispondere a specifici caratteri progettuali che garantiscano una elevata qualità architettonica e paesaggistica degli interventi, quali:
Descrizione	- prevedere idonei marciapiedi e aiuole con siepi ed alberature, nella misura di un albero ad alto fusto ogni mq 50 (cinquanta) di superficie a parcheggio;
dell'azione e programma operativo	- realizzare impianti arborei e arbustivi quali elementi di delimitazione rispetto ai fronti edilizi costruiti, nonché quali filtri vegetativi che abbiano il ruolo di separazione del traffico motorizzato, sia per la sicurezza che per l'isolamento acustico;
	- garantire la continuità funzionale per la fruibilità delle emergenze paesaggistiche limitrofe, realizzando l'accesso ad eventuali percorsi ciclo/pedonali di connessione, opportunamente segnalati;
	- pavimentare le aree con materiali ecocompatibili (terra battuta, acciottolato, ghiaietto, ecc) e attrezzarle con elementi di arredo urbano dando particolare attenzione alla progettazione illuminotecnica anche con dispositivi innovativi come l'adozione del fotovoltaico; il tutto deve rispondere ad un disegno unitario per una caratterizzazione dell'area;
	- dotare le aree di una appropriata segnaletica, coerente con le disposizioni del Regolamento, che agevoli la sosta e la visita del territorio della Riserva;
	- la raccolta e lo smaltimento delle acque piovane deve essere realizzata attraverso un sistema di canalizzazione con materiali tradizionali (canalette, pozzetti, griglie,

Scheda azione	Codice del SIC/ZPS	IT5330024				
	Nome del SIC/ZPS	Selva dell'Abbadia di Fiastra				
	Titolo dell'azione	Antenne per le telecomunicazioni				
Azione 14.	X Azione ordinaria	□ Azione generale	□ Azione materiale			
	<ul><li>Azione straordinaria</li></ul>	<ul> <li>Azione localizzata</li> </ul>	□ Azione immateriale			
	·					
	□ intervento attivo (IA)					
	X regolamentazione (RE)					
Tipo azione	□ incentivazione (IN)					
	□ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)					
□ programma di educazione e di informazione (PD)						
Risorse coinvolte	Habitat Specie					



ecc).

			Tutti i chirotteri		
Note					
	<u> </u>				
Riferimento Regolamento Riserva Naturale	Art 14. Reti e impianti per l'esercizio delle telecomunicazioni				
	2. La realizzazione di nuovi impianti fa riferimento alle seguenti modalità:				
Descrizione dell'azione e programma operativo	2. La realizzazione di nuovi impianti fa riferimento alle seguenti modalità:  Nel territorio della Riserva non è ammessa la realizzazione e l'installazione di nuovi impianti di ripetizione, ad esclusione delle apparacchiatere strettamente necessarie all'organizzazione di wifi zones.				
Scheda azione	Codice del SIC/ZPS		IT5330024		
	Nome del SIC/ZPS		Selva dell'Abbadia di Fiastra		
Azione 15.	Titolo dell'azione		ora e della vegetazione		
AZIONE 15.	<ul><li>X Azione ordinaria</li><li>□ Azione straordinaria</li></ul>	☐ Azione go	enerale		
Tipo azione	<ul> <li>□ intervento attivo (IA)</li> <li>X regolamentazione (RE)</li> <li>□ incentivazione (IN)</li> <li>□ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)</li> <li>□ programma di educazione e di informazione (PD)</li> </ul>				
	Habitat		Specie		
Risorse coinvolte	Tutti gli Habitat		Tutte le specie		
Note					
Riferimento	Art 17. Tutela della flora				
Regolamento Riserva Naturale	Art 18. Interventi sulla vegeta:	zione			
	Art. 17				
	1. E' vietato il danneggiamento e/o la distruzione di specie arboree, arbustive ed erbacee. La violazione delle disposizioni di cui al presente comma è soggetta alla sanzione compresa tra un minimo di € 20,00 e un massimo di € 123,00.				
Descrizione dell'azione e programma operativo	estranee alla flora spontan popolazioni che non apparter	ea dell'area, ngono all'eler oni di cui al p	, nel territorio della Riserva, specie così come introdurre individui vegetali d nco delle entità autoctone del territorio presente comma è soggetta alla sanzione massimo di € 700,00.		
	agronomico, che possono es	3. Sono escluse dal divieto di cui al comma precedente le piante oggetto di interesse agronomico, che possono essere utilizzate a fini produttivi esclusivamente nelle aree agricole (seminativi, vigneti), anche soggette a coltivazioni arboree			



(frutteti, oliveti), con l'esclusione delle aree non sottoposte a coltivazione, e le specie oggetto di coltivazione controllata in Orti Botanici o Arboreti.

- 4. E' consentita la ripulitura, previamente autorizzata dall'Ente Gestore, degli argini e del letto di fossati e canali e di altre opere idrauliche, mediante lo sfalcio con esclusione del periodo di riproduzione e migrazione della fauna. Lo sfalcio nel periodo di riproduzione della fauna è ammesso solo in caso di interventi urgenti connessi alla salute umana e/o alla sicurezza idraulica, minimizzando il danno secondo le prescrizioni da impartirsi con il nulla osta dell'Ente Gestore. In ogni caso è fatto divieto di utilizzare il fuoco.
- 5. L'uso dei mezzi meccanici nella gestione delle aree palustri è soggetto a nulla osta dell'Ente Gestore e può essere finalizzato solo a interventi e progetti di tutela ambientale o di ricerca scientifica, autorizzati in deroga ai divieti imposti dal presente regolamento.

#### Art. 18

- 1. Tutti gli interventi sulla vegetazione erbacea, arbustiva e arborea, di raccolta, prelievo abbattimento e comunque di modifica dello stato naturale dei luoghi, sono soggetti alla preventiva autorizzazione dell'Ente Gestore.
- 2. In deroga al precedente comma, nelle aree di pertinenza degli edifici e lungo la viabilità principale, sono consentite operazioni di ordinaria manutenzione della vegetazione, quali pulizia, sfalci, decespugliamento, potature e simili, nonché di messa in sicurezza, quali spalcature e potatura delle branche laterali di arbusti o alberi.
- 3. Sono abbattibili senza autorizzazione le piante da frutto di impianto artificiale, radicate in giardini, orti o aree di pertinenza, che non costituiscono emergenze di carattere storico, naturalistico e paesaggistico-architettonico.
- 4. Il taglio al piede di specie alberate è consentito, previa comunicazione all'Ente Gestore, in caso di accertamento che l'esemplare sia completamente secco o schiantato, per esecuzione di sentenze passate in giudicato e per il mantenimento delle distanze di sicurezza previste da leggi e da regolamenti a tutela di determinati beni ed impianti.
- 5. L'abbattimento di specie alberate ad alto fusto potrà avvenire solo nei casi elencati all'art. 21 comma 2 della Legge Forestale Regionale L.R. 6/2005, previa comunicazione o autorizzazione dell'Ente Gestore.

Scheda azione	Codice del SIC/ZPS	IT5330024		
	Nome del SIC/ZPS	Selva dell'Abbadia di Fiastra		
	Titolo dell'azione	Tutela del reticolo idrografico		
Azione 16.	X Azione ordinaria	<ul><li>☐ Azione generale</li><li>☐ Azione materiale</li><li>☐ Azione localizzata</li><li>☐ Azione immateria</li></ul>		
	<ul><li>Azione straordinaria</li></ul>			



	☐ intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE)				
Tipo azione	□ incentivazione (IN)				
i ipo azione	□ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) □ programma di educazione e di informazione (PD)				
	programma di cadodziono d	di illiorinaziono (i b)			
	Habitat	Specie			
Risorse coinvolte	3270-3280-6430-92A0				
Note					
Riferimento					
Regolamento Riserva	Art. 33. Difesa del suolo				
Naturale					
	1. Gli interventi agricoli e di	regimazione idraulica,	di cui al Titolo II, Capo III		
			corretta difesa dei suoli. In		
Descrizione	particolare non sono ammes	si:			
dell'azione e	- interventi di sistemazione	idraulica e idrogeolo	ogica (ivi compresi quelli di		
programma operativo			usione di quelli realizzati con		
programma oporanto			continuità dell'ecosistema e la		
	ricostruzione delle coperture v				
	•				
Scheda azione	Codice del SIC/ZPS	Г	T5330024		
Scheda azione	Codice del SIC/ZPS Nome del SIC/ZPS		T5330024 'Abbadia di Fiastra		
Scheda azione			Abbadia di Fiastra		
Scheda azione  Azione 17.	Nome del SIC/ZPS	Selva delli Introduzione e conduzione	Abbadia di Fiastra		
	Nome del SIC/ZPS Titolo dell'azione	Selva dell	Abbadia di Fiastra di cani		
	Nome del SIC/ZPS Titolo dell'azione X Azione ordinaria	Selva dell' Introduzione e conduzione  Azione generale	Abbadia di Fiastra di cani  Azione materiale		
	Nome del SIC/ZPS Titolo dell'azione X Azione ordinaria Azione straordinaria	Selva dell' Introduzione e conduzione  Azione generale	Abbadia di Fiastra di cani  Azione materiale		
Azione 17.	Nome del SIC/ZPS Titolo dell'azione X Azione ordinaria Azione straordinaria intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE)	Selva dell' Introduzione e conduzione  Azione generale	Abbadia di Fiastra di cani  Azione materiale		
	Nome del SIC/ZPS Titolo dell'azione X Azione ordinaria Azione straordinaria intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) incentivazione (IN)	Selva delli Introduzione e conduzione  Azione generale Azione localizzata	Abbadia di Fiastra di cani  Azione materiale		
Azione 17.	Nome del SIC/ZPS Titolo dell'azione  X Azione ordinaria  Azione straordinaria  intervento attivo (IA)  X regolamentazione (RE)  incentivazione (IN)  programma di monitoraggio	Selva dell' Introduzione e conduzione  Azione generale Azione localizzata  e/o ricerca (MR)	Abbadia di Fiastra di cani  Azione materiale		
Azione 17.	Nome del SIC/ZPS Titolo dell'azione X Azione ordinaria Azione straordinaria intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) incentivazione (IN)	Selva dell' Introduzione e conduzione  Azione generale Azione localizzata  e/o ricerca (MR)	Abbadia di Fiastra di cani  Azione materiale		
Azione 17.	Nome del SIC/ZPS Titolo dell'azione X Azione ordinaria Azione straordinaria intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio programma di educazione e	Selva dell' Introduzione e conduzione  Azione generale  Azione localizzata  e/o ricerca (MR) di informazione (PD)	Abbadia di Fiastra di cani  Azione materiale		
Azione 17.	Nome del SIC/ZPS Titolo dell'azione  X Azione ordinaria  Azione straordinaria  intervento attivo (IA)  X regolamentazione (RE)  incentivazione (IN)  programma di monitoraggio	Selva dell' Introduzione e conduzione  Azione generale Azione localizzata  e/o ricerca (MR) di informazione (PD)  Specie	Abbadia di Fiastra di cani		
Azione 17.  Tipo azione	Nome del SIC/ZPS Titolo dell'azione X Azione ordinaria Azione straordinaria intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio programma di educazione e	Selva dell' Introduzione e conduzione  Azione generale  Azione localizzata  e/o ricerca (MR) di informazione (PD)	Abbadia di Fiastra di cani		
Azione 17.  Tipo azione  Risorse coinvolte	Nome del SIC/ZPS Titolo dell'azione X Azione ordinaria Azione straordinaria intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio programma di educazione e	Selva dell' Introduzione e conduzione  Azione generale Azione localizzata  e/o ricerca (MR) di informazione (PD)  Specie	Abbadia di Fiastra di cani		
Azione 17.  Tipo azione	Nome del SIC/ZPS Titolo dell'azione X Azione ordinaria Azione straordinaria intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio programma di educazione e	Selva dell' Introduzione e conduzione  Azione generale Azione localizzata  e/o ricerca (MR) di informazione (PD)  Specie	Abbadia di Fiastra di cani		
Azione 17.  Tipo azione  Risorse coinvolte  Note	Nome del SIC/ZPS Titolo dell'azione X Azione ordinaria Azione straordinaria intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio programma di educazione e	Selva dell' Introduzione e conduzione  Azione generale Azione localizzata  e/o ricerca (MR) di informazione (PD)  Specie	Abbadia di Fiastra di cani		
Azione 17.  Tipo azione  Risorse coinvolte  Note  Riferimento	Nome del SIC/ZPS Titolo dell'azione  X Azione ordinaria  Azione straordinaria  intervento attivo (IA)  X regolamentazione (RE)  incentivazione (IN)  programma di monitoraggio  programma di educazione e  Habitat	Selva dell' Introduzione e conduzione  Azione generale  Azione localizzata  e/o ricerca (MR) di informazione (PD)  Specie  Tutte le sp	Abbadia di Fiastra di cani		
Azione 17.  Tipo azione  Risorse coinvolte  Note  Riferimento Regolamento Riserva	Nome del SIC/ZPS Titolo dell'azione X Azione ordinaria Azione straordinaria intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio programma di educazione e	Selva dell' Introduzione e conduzione  Azione generale  Azione localizzata  e/o ricerca (MR) di informazione (PD)  Specie  Tutte le sp	Abbadia di Fiastra di cani		
Azione 17.  Tipo azione  Risorse coinvolte  Note  Riferimento	Nome del SIC/ZPS Titolo dell'azione  X Azione ordinaria  Azione straordinaria  intervento attivo (IA)  X regolamentazione (RE)  incentivazione (IN)  programma di monitoraggio  programma di educazione e  Habitat	Selva dell' Introduzione e conduzione  Azione generale  Azione localizzata  e/o ricerca (MR) di informazione (PD)  Specie  Tutte le sp	Abbadia di Fiastra di cani		
Azione 17.  Tipo azione  Risorse coinvolte  Note  Riferimento Regolamento Riserva Naturale	Nome del SIC/ZPS Titolo dell'azione X Azione ordinaria Azione straordinaria intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio programma di educazione e Habitat  Art. 41. Introduzione e condu	Selva dell' Introduzione e conduzione  Azione generale  Azione localizzata  e/o ricerca (MR) di informazione (PD)  Specie  Tutte le sp	Abbadia di Fiastra di cani  Azione materiale Azione immateriale		
Azione 17.  Tipo azione  Risorse coinvolte  Note  Riferimento Regolamento Riserva Naturale  Descrizione	Nome del SIC/ZPS Titolo dell'azione X Azione ordinaria Azione straordinaria intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio programma di educazione e Habitat  Art. 41. Introduzione e condu  1. E' vietato introdurre e con	Selva dell' Introduzione e conduzione  Azione generale  Azione localizzata  e/o ricerca (MR) di informazione (PD)  Specie  Tutte le sp	Abbadia di Fiastra di cani Azione materiale Azione immateriale eccie		
Azione 17.  Tipo azione  Risorse coinvolte  Note  Riferimento Regolamento Riserva Naturale	Nome del SIC/ZPS Titolo dell'azione X Azione ordinaria Azione straordinaria intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio programma di educazione e Habitat  Art. 41. Introduzione e condu  1. E' vietato introdurre e con	Selva dell' Introduzione e conduzione  Azione generale  Azione localizzata  e/o ricerca (MR) di informazione (PD)  Specie  Tutte le sp  zione di cani  durre cani non al guinz li pertinenza degli edifi	Abbadia di Fiastra di cani Azione materiale Azione immateriale ecie  aglio all'interno della Riserva, ici, opportunamente recintate,		



2. L'accesso ai cani al guinzaglio è consentito in tutta l'area della Riserva,
tranne che nella zona A di Riserva Integrale. Eventuali ordinanze più restrittive sono prevalenti rispetto al presente comma.
3. Fanno eccezione al divieto di cui al precedente comma, i cani di soccorso, di servizio alle forze dell'ordine e per la guida di non vedenti.
4. Per gli animali trovati vaganti, l'Ente Gestore si atterrà alla normativa regionale vigente in materia di prevenzione del randagismo. Interventi di controllo attivati da altri soggetti, devono comunque essere autorizzati dall'Ente stesso.

Scheda azione	Codice del SIC/ZPS	IT5330024			
	Nome del SIC/ZPS	Selva dell'Abbadia di Fiastra			
	Titolo dell'azione	Manifestazioni sportive			
Azione 18.	X Azione ordinaria	☐ Azione ge	enerale	□ Azione materiale	
	<ul><li>Azione straordinaria</li></ul>	<ul><li>Azione lo</li></ul>	calizzata	<ul><li>Azione immateriale</li></ul>	
	☐ intervento attivo (IA)				
	X regolamentazione (RE)				
Tipo azione	☐ incentivazione (IN)				
	<ul><li>programma di monitoraggio</li></ul>				
	☐ programma di educazione e	e di informazio	one (PD)		
Risorse coinvolte	Habitat		Specie		
Misorse comvoite	91L0		Tutte le speci	ie –	
Note					
Riferimento					
Regolamento Riserva	Art. 44. Manifestazioni sportive e ricreative				
Naturale					
	1. E' consentito lo svolgimento di manifestazioni sportive e ricreative, ad esclusione				
	delle aree ricadenti nel perimetro della Zona A di Riserva Integrale, previa				
	autorizzazione da rilasciarsi dall'Ente Gestore della Riserva Naturale oltre che dagli				
	Enti competenti;				
	2. Gli interessati devono presentare apposita domanda, almeno 60 giorni prima dello				
	svolgimento della manifestazione, in cui devono essere precisate le aree interessate				
Descrizione	dalle attività, il numero previsto di partecipanti, le attrezzature messe				
dell'azione e	provvisoriamente in loco ed il	nominativo de	el responsabile	e;	
programma operativo	3. E' vietato lo svolgimento di attività motoristiche, che coinvolgano auto, moto e				
Programme   Programme	eventuali altri mezzi a motore, sia su strada che su tracciati non stradali, quali rally,				
	motocross, enduro, ecc.				
	4 Le attività ciclistiche su	strada di	ciclocross A	di mountain hike devono	
	4. Le attività ciclistiche, su strada, di ciclocross e di mountain bike, devono utilizzare esclusivamente i tracciati viari esistenti. Lo svolgimento di gare o attività				
	ciclistiche è soggetto a Nulla osta dell'Ente Gestore, ed è escluso nelle aree				
		metro della Zona A di riserva integrale.			



5. Sono altresì vietate le gare ed esibizioni di "War games", "Rave party" e "Soft Air".



# 3.3. Azioni che vanno ad integrare quanto previsto dalle NTA del Piano di Gestione e/o dal Regolamento della Riserva Naturale

Scheda azione	Codice del SIC/ZPS			30024	
	Nome del SIC/ZPS			oadia di Fiastra	
	Titolo dell'azione	Incremento della disponibilità di vegetazione erbacea			
Azione 19.		-	elle aree coltivate		
	X Azione ordinaria	☐ Azione g		<ul><li>Azione materiale</li><li>Azione immateriale</li></ul>	
	Azione straordinaria	☐ Azione lo	icalizzata	_ AZIONE IMMATERIAIE	
	intervente ettive (IA)				
	□ intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE)				
Tipo azione	□ incentivazione (IN)				
Tipo azione		o e/o ricerca (	MR)		
	<ul><li>□ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)</li><li>□ programma di educazione e di informazione (PD)</li></ul>				
	programma di cadoazione d	o ar imomiazi	one (i b)		
	Habitat		Specie		
	- i donat		•	o - Emberiza hortulana -	
				arius - Pluvialis apricaria -	
Risorse coinvolte				nus - Falco biarmicus -	
				ıs - Cerambix cerdo -	
			Euplagia quad		
				-	
Note					
Riferimento al PdG				_	
e/o al Regolamento	L'azione si pone come integra	azione ed ade	eguamento alle	esigenze peculiari del SIC	
della Riserva	dell'Art. 32. "Programmazione e gestione" delle NTA del PdG				
Naturale					
	·				
Al fine di incrementare la disponibilità di siti di alimentazione e riproduzione per le					
	specie faunistiche legate a				
	coltivate, una fascia inerbita di 3 m di ampiezza al margine dei corpi d'acqua, della				
	vegetazione naturale, delle pertinenze degli edifici e delle infrastrutture stradali.				
	La gestione delle fasce inerbite così costituite dovrà seguire le indicazioni e				
Descrizione	prescrizioni delle Buone				
dell'azione e	"Introduzione di fasce tampo				
programma operativo	Marche 2015 (DGR 277/15)				
-	trinciatura sono comunque vie	etati, ai sensi	del DGR 1471	/08, nel periodo 1 marzo –	
	31 luglio.				
	Sono escluse dalla presente misura le aree già soggette all'obbligo dell'introduzione				
	delle fasce tampone dalla Cor			an obbligo dell'introduzione	
	dono rasco tampone dana con	idizionalita M	idi Oi IO.		
Localizzazione ed	Tutto il sito				
eventuale stralcio					
cartografico					



Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	L'incremento della fasce di vegetazione erbacea permanente costituisce una misura molto importante per incrementare la qualità ecologica degli agroecosistemi che favorisce gran parte delle specie legate a questi ambienti			
Indicatori di stato	Metri lineari si fasce realizza	te		
marcatori ai ctato	Mour intear of fador realizza	10		
Finalità dell'azione	Incrementare la disponibilità agroecosistemi	di aree con copertura erbac	cea permanente negli	
Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di	conservazione delle specie	legate agli agroecosistemi	
Interessi economici coinvolti	Proprietari e conduttori dei te	erreni agricoli		
Commetti commetenti	T			
Soggetti competenti				
Priorità dell'azione	Altissima			
Tempi e stima dei costi	Dall'approvazione delle misure			
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento				
Riferimenti e allegati				
tecnici				
Scheda azione	Codice del SIC/ZPS Nome del SIC/ZPS		30024 badia di Fiastra	
		Riduzione dell'utilizzo di sosta		
Azione 20.	Titolo dell'azione  X Azione ordinaria  □ Azione straordinaria	agricole  □ Azione generale □ Azione localizzata	☐ Azione materiale☐ Azione immateriale	
Т				
Tipo azione	<ul> <li>□ intervento attivo (IA)</li> <li>□ regolamentazione (RE)</li> <li>X incentivazione (IN)</li> <li>□ programma di monitoraggio</li> <li>□ programma di educazione</li> </ul>			

Specie



Risorse coinvolte

Habitat

	Lanius collurio - Emberiza hortulana - Falco columbarius - Pluvialis apricaria - Falco peregrinus - Falco biarmicus - Circus cyaneus - Cerambix cerdo - Euplagia quadripunctaria
Note	
Riferimento al PdG e/o al Regolamento della Riserva Naturale	L'azione si pone come integrazione ed adeguamento alle esigenze peculiari del SIC dell'Art. 32. "Programmazione e gestione" delle NTA del PdG
Descrizione dell'azione e programma operativo	Favorire l'incremento delle aree condotte in agricoltura biologica sia nel sito che nelle aree circostanti.
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutto il sito
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Gli agroecosistemi rappresentano uno degli elementi fondamentali nell'assetto ecologico del sito. La riduzione degli input chimici contribuirebbe in modo significativo all'incremento della loro qualità ambientale ed alla riduzione della pressione sulle varie componenti dell'ecosistema compresa la fauna di interesse comunitario
Indicatori di stato	Superficie condotta in biologico
Finalità dell'azione	Ridurre l'input di biocidi usati nelle pratiche agricole
Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario legate agli agroecosistemi
Interessi economici coinvolti	Proprietari e conduttori dei terreni agricoli
Soggetti competenti	
Priorità dell'azione	Altissima
Tempi e stima dei costi	Dall'approvazione delle misure
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	



Riferimenti e allegati	
tecnici	

Scheda azione	Codice del SIC/ZPS	IT5330024				
	Nome del SIC/ZPS	Selva dell'Abbadia di Fiastra				
	Titolo dell'azione	Incremento della disponibilità di aree umide				
Azione 21.	X Azione ordinaria	□ Azione g		□ Azione materiale		
	<ul> <li>Azione straordinaria</li> </ul>	Azione Ic	calizzata	Azione immateriale		
	intervente ettivo (IA)					
	<ul><li>□ intervento attivo (IA)</li><li>□ regolamentazione (RE)</li></ul>					
Tipo azione	X incentivazione (IN)					
•	□ programma di monitoraggio					
	□ programma di educazione e	di informazi	one (PD)			
Γ	[					
Risorse coinvolte	Habitat		Specie	i Tutti i abiyattayi		
			Tutti gii aniibi	i – Tutti i chirotteri		
Note	La presenza di aree umide, anche di piccolissime dimensioni (nell'ordine di qualche metro quadro), può svolgere un ruolo molto importante per favorire la conservazione della biodiversità sia fornendo siti di riproduzione per gli anfibi, che risorse trofiche per chirotteri ed uccelli.					
Riferimento al PdG e/o al Regolamento della Riserva						
Naturale						
	Va favorita la creazione una rete di piccole raccolte d'acqua, preferibilmente in prossimità delle aree di vegetazione naturale e seguendo per quanto possibile le seguenti indicazioni.					
Descrizione	Nel realizzare nuove raccolte d'acqua perché siano utili anche come siti riproduttivi per alcune specie di Anfibi e come aree di foraggiamento per molti animali tra cui i Chirotteri, bisognerà prevedere una differenziazione della profondità in modo da consentire l'instaurarsi di comunità vegetali diversificate.					
dell'azione e programma operativo	L'intervento potrà essere rea piano generale di campagna creare differenti profondità de superiore ad un metro.	, ovvero rim	odellando il p	rofilo del terreno al fine di		
	L'impermeabilizzazione del fo compattamento di strati di arg		sere realizzata	a possibilmente attraverso il		
		delle rive devono consentire lo sviluppo di una fascia di profondità su almeno 1/3 del perimetro della zona allagata.				



Al fine di massimizzare la lunghezza della fascia di contatto fra l'area allagata e la vegetazione circostante si consiglia di realizzare anse e piccoli promontori limitando al massimo rive troppo rettilinee. La cuvetta, preferibilmente di forma irregolare, dovrà essere realizzata secondo la tecnica dello scavo secondo più livelli concentrici, distanziati tra loro da piccoli scalini di circa 20-25 cm. Le sponde non devono presentare pendenze eccessive ma digradare dolcemente verso il fondo. Intorno all'invaso possono essere realizzate zone rifugio per dare la possibilità alla piccola fauna di nascondersi e/o ripararsi accatastando legna e pietre disposte irregolarmente in piccoli gruppi. Nella scelta della localizzazione degli invasi dovranno essere preferite le aree al margine di formazioni boschive di latifoglie. Debbono essere assolutamente evitate tutti quegli elementi costruttivi che possono costituire una trappola ecologica per la fauna. Tutto il sito Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico Descrizione dello La presenza di aree umide, anche di piccole dimensioni, costituisce un elemento di stato attuale e diversificazione degli agroecosistemi particolarmente importante in contesti intensivi contestualizzazione come quello del SIC favorendo l'insediamento di specie che li sfruttano si aper dell'azione nel Piano l'alimentazione che per la riproduzione di gestione Indicatori di stato Numero aree umide create Finalità dell'azione Incremento della diversità ecologica dei paesaggi agrari Descrizione dei Incremento delle popolazioni delle specie che li utlizzano sia per la riproduzione (es. risultati attesi anfibi) che per l'alimentazione (es. chirotteri) Interessi economici Proprietari e conduttori dei terreni agricoli coinvolti Soggetti competenti Priorità dell'azione Alta Tempi e stima dei Dall'approvazione delle misure costi



Riferimenti programmatici e linee di finanziamento

Codice del SIC/ZPS	IT5330024		
Nome del SIC/ZPS	Selva dell'Abbadia di Fiastra		
Titolo dell'azione	Incremento della presenza di siepi e filari alberati		
X Azione ordinaria	□ Azione g	enerale	<ul><li>Azione materiale</li></ul>
<ul><li>Azione straordinaria</li></ul>	☐ Azione localizzata		<ul><li>Azione immateriale</li></ul>
□ programma di educazione d	e di informazi	one (PD)	
Hahitat		Specie	
Tidottat		Lanius collurio - Emberiza hortulana -	
		Falco columbarius - Pluvialis apricaria -	
		Falco peregrinus - Falco biarmicus -	
		Circus cyaneus - Cerambix cerdo -	
		Euplagia quadripunctaria	
	Nome del SIC/ZPS Titolo dell'azione  X Azione ordinaria  Azione straordinaria  intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) X incentivazione (IN) programma di monitoraggio	Nome del SIC/ZPS  Titolo dell'azione  X Azione ordinaria  Azione g Azione lo  intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) X incentivazione (IN) programma di monitoraggio e/o ricerca (programma di educazione e di informazi	Nome del SIC/ZPS Titolo dell'azione  X Azione ordinaria Azione straordinaria Azione localizzata  Intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) X incentivazione (IN) programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) programma di educazione e di informazione (PD)  Habitat  Specie  Lanius collurio Falco peregrii Circus cyaneti

Note	
Riferimento al PdG	
e/o al Regolamento	
della Riserva	
Naturale	

Va favorita la creazione di nuove siepi e filari alberati e il recupero di quelle esistenti.

Nella loro realizzazione dovranno essere rispettate le seguenti indicazioni

La larghezza minima dovrebbe essere di 2 file (4 m)

Favorire la localizzazione presso macchie boscate e comunque in contatto con altre aree con vegetazione naturale o seminaturale.

Nelle siepi arbustive è opportuna la presenza più o meno dispersa di alberi

Evitare la presenza eccessiva di interruzione che dovrebbero essere al massimo dell'ordine del 10% della lunghezza totale

Per la scelta delle specie fare riferimento alla vegetazione naturale locale o a essenze tipiche del paesaggio agrario tradizionale marchigianto ed evitare siepi mono-bispecifiche.

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico

Tutto il sito



Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Valgono le condirazioni fatte in precedenza per altri interventi di diversificazione dei paesaggi rurali. Siepi e filari costituiscono un elemento, in molte aree raro, essenziale per la presenza delle specie faunistiche degli agroecosistemi		
Indicatori di stato	Metri lineari di siepi e filari im	niantati o recunerati	
maicatori di stato	I weth linean di siepi e man im	plantati o recuperati	
Finalità dell'azione	Incremento della dotazione d	li sioni a filari in huono stato	di conservazione nel sito
i ilialita dell'azione	Incremento della dotazione d	ii siepi e ilian in buono stato	di conservazione nei sito
Descrizione dei risultati attesi	Incremento delle popolazioni	di specie che utilizzano sie	pi e filari
Interessi economici			
coinvolti	Proprietari e conduttori dei te	rreni agricoli	
Controlti			
Soggetti competenti	I		
Ooggetti competenti			
Priorità dell'azione	Alta		
i monta den azione	7 HG		
Tempi e stima dei costi	Dall'approvazione delle misu	re	
Riferimenti			
programmatici e			
linee di			
finanziamento			
Diforimenti e ellegati	T		
Riferimenti e allegati tecnici			
tecinci			
Scheda azione	Codice del SIC/ZPS	IT53	30024
	Nome del SIC/ZPS		badia di Fiastra
Azione 23.	Titolo dell'azione	Inteventi per favorire l'increme nelle aree coltivate.	
AZIONE 23.	X Azione ordinaria	☐ Azione generale	☐ Azione materiale
	<ul><li>Azione straordinaria</li></ul>	☐ Azione localizzata	☐ Azione immateriale
	X intervento attivo (IA)		
Tipo azione	□ regolamentazione (RE) □ incentivazione (IN) □ programma di monitoraggio □ programma di educazione e		
	. •		

Specie



Risorse coinvolte

Habitat

	Lanius collurio - Emberiza hortulana - Falco columbarius - Pluvialis apricaria - Falco peregrinus - Falco biarmicus - Circus cyaneus - Cerambix cerdo - Euplagia quadripunctaria
Note	
Riferimento al PdG e/o al Regolamento della Riserva Naturale	
Descrizione dell'azione e programma operativo	Va favorita la creazione di aree finalizzate alla tutela della biodiversità all'interno delle aree coltivate. In particolare è opportuno sperimentare l'applicazione a livello locale delle <i>Beetle banks</i> e delle <i>Conservation headland</i> .
	1=
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutto il sito
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	La carenza di aree inerbite permanenti è una delle principali pressioni per la fauna degli agroecosistemi nel sito, così come in gran parte del territorio agricolo regionale. Oltre alla creazione di fasce, così come previsto nell'Azione 19, è opportuno sperimentare, adattandole al cotesto locale, altre tipologie di intervento di maggior impatto applicate comunemente in altri contesti territoriali
	1 00 1 11
Indicatori di stato	Numero e lunghezza di Beetle banks e Conservation headland realizzate
Finalità dell'azione	Sperimentare l'applicazione nel contesto locale di tecniche e accorgimento per l'incremento delle aree inerbite favorevoli alla biodiversità
Descrizione dei risultati attesi	Incremento delle popolazioni di specie legate agli agroecosistemi
Interessi economici coinvolti	Proprietari e conduttori dei terreni agricoli
Soggetti competenti	Ente gestore
Joggotti Joinpetelli	Line gootore
Priorità dell'azione	Alta
Tempi e stima dei costi	Dall'approvazione delle misure
Diforiment:	
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·



Riferimenti e allegati tecnici	
100	

Scheda azione	Codice del SIC/ZPS		IT53	30024
	Nome del SIC/ZPS		Selva dell'Abl	oadia di Fiastra
	Titolo dell'azione	Favorire la bio	diversità agraria	
Azione 24.	X Azione ordinaria	☐ Azione ge		□ Azione materiale
	<ul><li>Azione straordinaria</li></ul>	□ Azione lo	calizzata	<ul><li>Azione immateriale</li></ul>
	☐ intervento attivo (IA)			
Tine esiene	☐ regolamentazione (RE)			
Tipo azione	X incentivazione (IN)  ☐ programma di monitoraggio	0/0 ricoroo (1	MD)	
	programma di educazione e			
	programma di eddeazione d	e di lillollilazi	one (i b)	
	Habitat		Specie	
Risorse coinvolte	· idalitat			o - Emberiza hortulana -
Note				
Riferimento al PdG				
e/o al Regolamento	L'azione attua le indicazione d	dell'Art. 32 co	mma 1 del Reg	golamento
della Riserva				
Naturale				
	Va favorita la conservazione	a dalla biadis	oroità ograria	in particulare per guento
Descrizione	riguarda le specie arboree da			
dell'azione e				
programma operativo	alla messa a dimora all'interno del sito di esemplari appartenenti a varietà arboree da conservazione così come definite dall'Art. 2 della L.R. 12/2003.			
Localizzazione ed	Tutto il sito			
eventuale stralcio				
cartografico				
<u></u>				
Descrizione dello	La presenza di essenze arbo			
stato attuale e	contribuisce ad incrementarn			
contestualizzazione	insediamento a molte specie			
dell'azione nel Piano di gestione	aggiunge ulteriore valore alla genetica.	i misure per ii	suo contributo	alia tutela della diversita
ui yestione	geneuca.			
Indicatori di stato	Numero di esemplari messi a	a dimora		
a.ca.c.ii ai ciato	Transcre di decimpian modere			
Finalità dell'azione	Incrementare la disponibilità	di esemplari a	arborei nel terr	itorio
L				



Descrizione dei risultati attesi	Incremento delle popolazioni di specie legate agli agroecosistemi				
Interessi economici coinvolti	Proprietari e conduttori dei terreni agricoli				
Soggetti competenti					
Priorità dell'azione	Alta				
Tempi e stima dei	T				
costi	Dall'approvazione delle misui	re			
00011					
Riferimenti					
programmatici e					
linee di finanziamento					
nnanziamento					
Riferimenti e allegati tecnici					
Scheda azione	Codice del SIC/ZPS		IT533	• • = •	
	Nome del SIC/ZPS	D: 11 41	Selva dell'Abba		
Azione 25.	Titolo dell'azione		one delle formazio		
AZIONE 25.	<ul><li>Azione ordinaria</li><li>Azione straordinaria</li></ul>	<ul><li>Azione ge</li><li>X Azione lo</li></ul>		<ul><li>Azione materiale</li><li>X Azione immateriale</li></ul>	
	7. 7.Elono otraoramana	7 7121011010	ounzzata	A AZIONO IIIII I I I I I I I I I I I I I I I	
	X intervento attivo (IA)	X intervento attivo (IA)			
	□ regolamentazione (RE)				
Tipo azione	☐ incentivazione (IN)	-	MD)		
Tipo azione	<ul><li>□ incentivazione (IN)</li><li>□ programma di monitoraggio</li></ul>				
Tipo azione	☐ incentivazione (IN)				
Tipo azione	<ul><li>□ incentivazione (IN)</li><li>□ programma di monitoraggio</li></ul>				
Tipo azione  Risorse coinvolte	□ incentivazione (IN) □ programma di monitoraggio □ programma di educazione e  Habitat		Specie Cerambix cero	lo–Tutti i chirotteri-Tutti gli	
	<ul><li>□ incentivazione (IN)</li><li>□ programma di monitoraggio</li><li>□ programma di educazione e</li></ul>		one (PD) Specie	lo–Tutti i chirotteri-Tutti gli	
Risorse coinvolte	□ incentivazione (IN) □ programma di monitoraggio □ programma di educazione e  Habitat		Specie Cerambix cero	lo–Tutti i chirotteri-Tutti gli	
	□ incentivazione (IN) □ programma di monitoraggio □ programma di educazione e  Habitat		Specie Cerambix cero	lo–Tutti i chirotteri-Tutti gli	
Risorse coinvolte  Note	□ incentivazione (IN) □ programma di monitoraggio □ programma di educazione e  Habitat		Specie Cerambix cero	lo–Tutti i chirotteri-Tutti gli	
Risorse coinvolte  Note  Riferimento al PdG	□ incentivazione (IN) □ programma di monitoraggio □ programma di educazione e  Habitat  91L0	e di informazio	Specie Cerambix cera	lo–Tutti i chirotteri-Tutti gli	
Risorse coinvolte  Note	□ incentivazione (IN) □ programma di monitoraggio □ programma di educazione e  Habitat	e di informazio	Specie Cerambix cera	lo–Tutti i chirotteri-Tutti gli	
Risorse coinvolte  Note  Riferimento al PdG e/o al Regolamento	□ incentivazione (IN) □ programma di monitoraggio □ programma di educazione e  Habitat  91L0	e di informazio	Specie Cerambix cera	lo–Tutti i chirotteri-Tutti gli	
Risorse coinvolte  Note  Riferimento al PdG e/o al Regolamento della Riserva	□ incentivazione (IN) □ programma di monitoraggio □ programma di educazione e  Habitat  91L0  L'azione attua l'Art. 19 comma	e di informazio	one (PD)  Specie  Cerambix cerd anfibi		
Risorse coinvolte  Note  Riferimento al PdG e/o al Regolamento della Riserva	□ incentivazione (IN) □ programma di monitoraggio □ programma di educazione e  Habitat  91L0	e di informazione di informazione di gestione fo	Specie Cerambix cera anfibi	a scala di dettaglio, individui le	



#### programma operativo

necessari a garantirne lo stato di conservazione soddisfacente in particolare rispetto alle specie e agli habitat d interesse comunitario. In particolare si dovrà tendere ad una formazione più stabile ed in particolare:

- a garantire la rinnovazione naturale del bosco, soprattutto delle specie e degli habitat caratteristici del sito:
- a realizzare una struttura stratificata della foresta;
- ad incrementare la biodiversità, arricchendo la composizione specifica delle diverse particelle forestali;
- a contrastare l'espansione delle specie alloctone invasive e a controllare la diffusione delle specie competitive (quali rovo, pungitopo ed edera) che minacciano la stabilità ecologica e la biodiversità del sito.

### Linee guida per la redazione del Piano di gestione forestale

Il Piano, per la realizzazione degli obiettivi di conservazione del SIC e delle specie di interesse comunitario, deve rispondere alle tipologie di azione individuate per il sito ed essere coerente ai 6 criteri europei della gestione forestale sostenibile (SFM, ital. GFS) di cui alle Conferenze ministeriali per la Protezione delle Foreste in Europa (MCPFE); inoltre deve consentire di valutare e quantificare le eventuali carenze tecniche e finanziarie che possono ostacolare il conseguimento degli obiettivi e favorire così la realizzazione di politiche di incentivi e di sostegno tecnico mirate e adeguate alle reali necessità. A tal fine, il Piano deve considerare, oltre alle caratteristiche forestali, paesaggistiche ed ambientali, anche gli aspetti idrogeologici, fitosanitari e di prevenzione degli incendi boschivi. Il Piano deve anche comprendere:

Carta fitosociologica di dettaglio, con indicazione dello stato di conservazione degli habitat.

Prospetto delle superfici, registro delle particelle forestali e registro degli eventi.

Mappatura delle tipologie forestali e degli altri elementi ai quali applicare le misure di conservazione del SIC.

Caratterizzazione della comunità faunistica presente nella selva con particolare attenzione ai *taxa* legati alle formazioni mature (insetti, chirotteri, uccelli, ecc.) e al Fosso dell'Inferno (anfibi, granchio di fiume, ecc.)

Approfondimento delle conoscenze per la definizione e l'attuazione di una rete di monitoraggio (digitalizzata ed informatizzata) delle aree ed elementi di particolare interesse comunitario e conservazionistico, nonché pianificazione della verifica periodica dell'andamento dei parametri esaminati e dei processi dinamici in atto.

Valutazione degli interventi da effettuare per contrastare l'espansione delle specie alloctone invasive e per controllare la diffusione delle specie competitive (quali rovo, pungitopo ed edera)

Georeferenziazione e caratterizzazione (secondo procedure indicate dall'Ente gestore) degli alberi secolari, monumentali e tutti gli altri alberi (o nuclei di alberi) di particolare interesse naturalistico-ambientale presenti.

Strategia e interventi tesi ad incrementare le caratteristiche ecologico-funzionali tipiche dei boschi maturi (presenza di alberi vetusti, legno morto, alternanza di strutture aperte e chiuse, diversificazione della volta arborea, ecc.).

Strategie ed interventi tesi ad incrementare la presenza di specie faunistiche tipiche delle aree forestali mature.

### Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico

Tutte le aree boscate

# Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione

La Selva, cuore del sistema forestale nel SIC, è soggetta ad un piano di gestione forestale risalente a quasi 30 anni fa. Pur rimanendo valida l'esclusione di qualsiasi sfruttamento selvicolturale è tuttavia necessario prevedere un suo aggiornamento che verificando l'evoluzione a cui è stata soggetta la vegetazione individui e definisca, ad una scala di dettaglio adeguata, gli interventi più opportuni per garantirne lo stadi conservazione. Il piano dovrebbe comprendere anche le frazioni di bosco non comprese nel piano vigente

#### Indicatori di stato

Redazione del Piano

## Finalità dell'azione

Aggiornare le strategie di gestione della vegetazione forestale nel sito



Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di c   essi legate	conservazion	e degli habitat t	forestali e delle specie ad
Interessi economici coinvolti	Proprietari e conduttori delle aree forestali			
Soggetti competenti	Ente gestore			
Priorità dell'azione	Altissima			
	<b>,</b>			
Tempi e stima dei costi	Dall'approvazione delle misu	re di conserv	/azione	
	<b>,</b>			
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento				
Riferimenti e allegati tecnici				
Scheda azione	Codice del SIC/ZPS		IT53	30024
Scheda azione	Codice del SIC/ZPS  Nome del SIC/ZPS			30024 padia di Fiastra
	Nome del SIC/ZPS Titolo dell'azione		Selva dell'Abb	oadia di Fiastra di siti di riproduzione e/o rifugio ali
Azione 26.	Nome del SIC/ZPS  Titolo dell'azione  Azione ordinaria	per le specie d X Azione g	Selva dell'Abb lella disponibilità faunistiche forest generale	padia di Fiastra di siti di riproduzione e/o rifugio ali  X Azione materiale
	Nome del SIC/ZPS Titolo dell'azione	per le specie d X Azione g	Selva dell'Abb lella disponibilità faunistiche forest	oadia di Fiastra di siti di riproduzione e/o rifugio ali
	Nome del SIC/ZPS  Titolo dell'azione  Azione ordinaria X Azione straordinaria	per le specie d X Azione g	Selva dell'Abb lella disponibilità faunistiche forest generale	padia di Fiastra di siti di riproduzione e/o rifugio ali  X Azione materiale
	Nome del SIC/ZPS  Titolo dell'azione  Azione ordinaria X Azione straordinaria  X intervento attivo (IA)	per le specie d X Azione g	Selva dell'Abb lella disponibilità faunistiche forest generale	padia di Fiastra di siti di riproduzione e/o rifugio ali  X Azione materiale
Azione 26.	Nome del SIC/ZPS  Titolo dell'azione  Azione ordinaria X Azione straordinaria  X intervento attivo (IA) regolamentazione (RE)	per le specie d X Azione g	Selva dell'Abb lella disponibilità faunistiche forest generale	padia di Fiastra di siti di riproduzione e/o rifugio ali  X Azione materiale
	Nome del SIC/ZPS  Titolo dell'azione  Azione ordinaria  X Azione straordinaria  X intervento attivo (IA)  regolamentazione (RE) incentivazione (IN)	per le specie : X Azione g □ Azione lo	Selva dell'Abb della disponibilità faunistiche forest generale ocalizzata	padia di Fiastra di siti di riproduzione e/o rifugio ali  X Azione materiale
Azione 26.	Nome del SIC/ZPS  Titolo dell'azione  Azione ordinaria X Azione straordinaria  X intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio	Azione de la perie de la perie specie de la Azione de la perie de	Selva dell'Abb lella disponibilità faunistiche forest generale ocalizzata	padia di Fiastra di siti di riproduzione e/o rifugio ali  X Azione materiale
Azione 26.	Nome del SIC/ZPS  Titolo dell'azione  Azione ordinaria  X Azione straordinaria  X intervento attivo (IA)  regolamentazione (RE) incentivazione (IN)	Azione de la perie de la perie specie de la Azione de la perie de	Selva dell'Abb lella disponibilità faunistiche forest generale ocalizzata	padia di Fiastra di siti di riproduzione e/o rifugio ali  X Azione materiale
Azione 26.	Nome del SIC/ZPS  Titolo dell'azione  Azione ordinaria X Azione straordinaria  X intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio programma di educazione e	Azione de la perie de la perie specie de la Azione de la perie de	Selva dell'Abb lella disponibilità faunistiche forest generale ocalizzata (MR) ione (PD)	padia di Fiastra di siti di riproduzione e/o rifugio ali  X Azione materiale
Azione 26.  Tipo azione	Nome del SIC/ZPS  Titolo dell'azione  Azione ordinaria X Azione straordinaria  X intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio	Azione de la perie de la perie specie de la Azione de la perie de	Selva dell'Abb	badia di Fiastra di siti di riproduzione e/o rifugio ali  X Azione materiale  Azione immateriale
Azione 26.	Nome del SIC/ZPS  Titolo dell'azione  Azione ordinaria X Azione straordinaria  X intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio programma di educazione e	Azione de la perie de la perie specie de la Azione de la perie de	Selva dell'Abbilella disponibilità di faunistiche foresti penerale ocalizzata  (MR) ione (PD)  Specie Cerambix cero	badia di Fiastra di siti di riproduzione e/o rifugio ali  X Azione materiale  Azione immateriale
Azione 26.  Tipo azione	Nome del SIC/ZPS  Titolo dell'azione  Azione ordinaria X Azione straordinaria  X intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio programma di educazione e	Azione de la perie de la perie specie de la Azione de la perie de	Selva dell'Abbilella disponibilità di faunistiche foresti penerale ocalizzata  (MR) ione (PD)  Specie Cerambix cero	badia di Fiastra di siti di riproduzione e/o rifugio ali  X Azione materiale  Azione immateriale
Azione 26.  Tipo azione	Nome del SIC/ZPS  Titolo dell'azione  Azione ordinaria X Azione straordinaria  X intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio programma di educazione e	Azione de la perie de la perie specie de la Azione de la perie de	Selva dell'Abb	badia di Fiastra di siti di riproduzione e/o rifugio ali  X Azione materiale  Azione immateriale
Azione 26.  Tipo azione  Risorse coinvolte	Nome del SIC/ZPS  Titolo dell'azione  Azione ordinaria X Azione straordinaria  X intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio programma di educazione e	Azione de la perie de la perie specie de la Azione de la perie de	Selva dell'Abb	badia di Fiastra di siti di riproduzione e/o rifugio ali  X Azione materiale  Azione immateriale
Azione 26.  Tipo azione	Nome del SIC/ZPS  Titolo dell'azione  Azione ordinaria X Azione straordinaria  X intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio programma di educazione e	Azione de la perie de la perie specie de la Azione de la perie de	Selva dell'Abb	badia di Fiastra di siti di riproduzione e/o rifugio ali  X Azione materiale  Azione immateriale
Azione 26.  Tipo azione  Risorse coinvolte  Note	Nome del SIC/ZPS  Titolo dell'azione  Azione ordinaria X Azione straordinaria  X intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio programma di educazione e	Azione de la perie de la perie specie de la Azione de la perie de	Selva dell'Abb	badia di Fiastra di siti di riproduzione e/o rifugio ali  X Azione materiale  Azione immateriale
Azione 26.  Tipo azione  Risorse coinvolte  Note  Riferimento al PdG	Nome del SIC/ZPS  Titolo dell'azione  Azione ordinaria X Azione straordinaria  X intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio programma di educazione ell  Habitat	per le specie :  X Azione g  Azione lo  e/o ricerca (e)  di informazi	Selva dell'Abbiella disponibilità disponibilità disponibilità disponibilità disponibilità disponibilità disponibilità disponibili di properti di prope	badia di Fiastra di siti di riproduzione e/o rifugio ali  X Azione materiale  Azione immateriale
Azione 26.  Tipo azione  Risorse coinvolte  Note  Riferimento al PdG e/o al Regolamento	Nome del SIC/ZPS  Titolo dell'azione  Azione ordinaria X Azione straordinaria  X intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio programma di educazione e	per le specie :  X Azione g  Azione lo  e/o ricerca (e)  di informazi	Selva dell'Abbiella disponibilità disponibilità disponibilità disponibilità disponibilità disponibilità disponibilità disponibili di properti di prope	badia di Fiastra di siti di riproduzione e/o rifugio ali  X Azione materiale  Azione immateriale
Azione 26.  Tipo azione  Risorse coinvolte  Note  Riferimento al PdG e/o al Regolamento della Riserva	Nome del SIC/ZPS  Titolo dell'azione  Azione ordinaria X Azione straordinaria  X intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio programma di educazione ell  Habitat	per le specie :  X Azione g  Azione lo  e/o ricerca (e)  di informazi	Selva dell'Abbiella disponibilità disponibilità disponibilità disponibilità disponibilità disponibilità disponibilità disponibili di properti di prope	badia di Fiastra di siti di riproduzione e/o rifugio ali  X Azione materiale  Azione immateriale
Azione 26.  Tipo azione  Risorse coinvolte  Note  Riferimento al PdG e/o al Regolamento	Nome del SIC/ZPS  Titolo dell'azione  Azione ordinaria X Azione straordinaria  X intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio programma di educazione ell  Habitat	per le specie :  X Azione g  Azione lo  e/o ricerca (e)  di informazi	Selva dell'Abbiella disponibilità disponibilità disponibilità disponibilità disponibilità disponibilità disponibilità disponibili di properti di prope	badia di Fiastra di siti di riproduzione e/o rifugio ali  X Azione materiale  Azione immateriale
Azione 26.  Tipo azione  Risorse coinvolte  Note  Riferimento al PdG e/o al Regolamento della Riserva	Nome del SIC/ZPS  Titolo dell'azione  Azione ordinaria X Azione straordinaria  X intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio programma di educazione ell  Habitat	per le specie :  X Azione g  Azione lo  e/o ricerca (e)  di informazi	Selva dell'Abbiella disponibilità disponibilità disponibilità disponibilità disponibilità disponibilità disponibilità disponibili di properti di prope	badia di Fiastra di siti di riproduzione e/o rifugio ali  X Azione materiale  Azione immateriale



programma operativo	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·
	l'attivazione di progetti volti a:
	Favorire l'insediamento delle specie ornitiche e dei chirotteri che utilizzano le cavità installando nelle aree forestali, anche in quelle agricole strutture artificiali, quali cassette nido e bat box, L'intervento dovrà prevedere anche un piano di monitoraggio e di manutenzione.
	Incrementare la disponibilità di legno morto in piedi attraverso cercinature, il rilascio di uno o più soggetti non depezzati, di uno o più soggetti tagliati a 80-100 cm dal livello del suolo, di cui uno o più con realizzazione di "catini" basali nella parte inferiore del fusto realizzati attraverso tagli inclinati in direzione centripeta rispetto alla circonferenza tali da favorire sacche di ristagno dell'acqua (cfr. Progetto LIFE + Resilfor). Gli intervento dovranno essere a carico di esemplari di robinia o di altre specie arboree alloctone presenti all'interno delle fomazioni forestali.
	Incrementare la disponibilità di legno morto a terra e di rifuggi per la piccola fauna attraverso la realizzazione cataste (lunghezza e larghezza almeno un metro ed altezza di 50 cm) di tronchetti con diametro almeno di 10 cm nelle aree forestali.
Localizzazione ed	Tutto il sito
eventuale stralcio cartografico	Take ii site
Descrizione dello	<u></u>
stato attuale e	La disponibilità di alberi di grandi dimensioni è un fattore limitante per molte specie
contestualizzazione dell'azione nel Piano	che utilizzano le cavità nei tronchi. In attesa che la loro disponibilità aumenti a seguito delle misure di conservazione è opportuno fornire opportunità artificiali
di gestione	seguito delle misure di conservazione è opportuno fornire opportunità artificiali
Indicatori di stato	Numero di strutture istallate o realizzate
Finalità dell'azione	Incrementare la disponibilità di cavità per le specie che le utilizzano
Descrizione dei risultati attesi	Incremento delle popolazioni di specie che utilizzano le cavità nei tronchi degli alberi e/o il legno morto
Interessi economici coinvolti	Proprietari delle aree forestali
Soggetti competenti	
Priorità dell'azione	Alta
Tempi e stima dei costi	Dall'approvazione delle misure di conservazione
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	



Riferimenti e allegati tecnici	

Scheda azione	Codice del SIC/ZPS		IT53	30024
	Nome del SIC/ZPS	Selva dell'Abbadia di Fiastra		
	Titolo dell'azione	Creazione di opportunità di nidificazione per i rapaci diurni		dificazione per i rapaci diurni
Azione 27.	☐ Azione ordinaria	X Azione g	• •	X Azione materiale
	X Azione straordinaria		calizzata	<ul> <li>Azione immateriale</li> </ul>
	X intervento attivo (IA)			
	<ul><li>□ regolamentazione (RE)</li><li>□ incentivazione (IN)</li></ul>			
	☐ programma di monitoraggio	e/o ricerca (	MR)	
	□ programma di monitoraggio			
	<u> </u>		o ()	
Risorse coinvolte	Habitat		Specie	
Kisorse comvoite			Falco pellegri	no - Lanario
Note	Nel sito il falco pellegrino svernamento ma, soprattutto anche durante la stagione ripr e la presenza di numerosi tra tentare di stabilizzarne la pres	il primo è c oduttiva. La ilicci elettrici	esservato con loro disponibili di grandi dime	sempre maggior frequenza tà ad occupare nidi artificiali ensioni offre l'occasione per
Riferimento al PdG				
e/o al Regolamento				
della Riserva				
Naturale				
	Collocazione di nidi artificiali linee ad ATe AAT presenti nel			
Localizzazione ed	Tutto il sito ed aree limitrofe			
eventuale stralcio				
cartografico				
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Nel sito è presente una rete p dimensioni che sono utilizzate lanario sia nel periodo invern- esemplari non sono nidificant alla deposizione delle uova. I favorire l'insediamento di cop conservazione di queste spec- nazionale	e come posa ale che, in m ii poiché nell' L'installazion pie nidificant	toio da esempl isura minore ir area mancano e di nidi artificia i con effetti mo	lari di falco pellegrino e n quello riproduttivo. Questi completamente siti adatti ali adatti ad esse potrebbe olto positivi sullo stato di



Indicatori di stato	Numero di nidi artificiali collocati		
	12		
Finalità dell'azione	Creare opportunità di nidifica frequentano il sito nel periodi		anario e falco pellegrino che
	Trequentario il sito fiei perioc	io riproduttivo	
Descrizione dei	Insediamento di coppie nidif	icati delle due specie	
risultati attesi		'	
Interessi economici	Futi mastari dalla limas alattri	ale a	
coinvolti	Enti gestori delle linee elettri	cne	
Commetti commetenti	T		
Soggetti competenti	Ente gestore		
Priorità dell'azione	Alta		
Tempi e stima dei	Dall'approvazione delle misu	ıre di conservazione	
costi			
Riferimenti			
programmatici e			
linee di finanziamento			
IIIIaiiziaiiieiito			
Riferimenti e allegati			
tecnici			
		1	
Scheda azione	Codice del SIC/ZPS Nome del SIC/ZPS		330024
		Controllo della presenza di s	bbadia di Fiastra pecie domestiche o ferali
Azione 28.	Titolo dell'azione	nell'area della Selva	
AZIONE 20.	<ul><li>Azione ordinaria</li><li>Azione straordinaria</li></ul>	X Azione generale  Azione localizzata	X Azione materiale  Azione immateriale
	AZIONE SURONUMANA	AZIONE IOCANZZAIA	□ AZIONE IMMateriale
	☐ intervento attivo (IA)		
<b>-</b>	X regolamentazione (RE)		
Tipo azione	<ul><li>□ incentivazione (IN)</li><li>□ programma di monitoraggio</li></ul>	o e/o ricerca (MR)	
	□ programma di monitoraggii		

Specie Tutte le specie



Risorse coinvolte

Note

Habitat

Riferimento al PdG			
e/o al Regolamento della Riserva			
Naturale			
	All'interno della Selva, identificabile con la zona A della Riserva Naturale, è vietato alimentare la fauna selvatica e/o domestica compresi gli animali d'affezione allo stato libero.		
Descrizione dell'azione e programma operativo	Non rientrano nel divieto il foraggiamento previsto nell'ambito di programmi di controllo della fauna selvatica e attività finalizzate allo studio e/o alla conservazione della fauna selvatica		
	Per tutelare la fauna selvatica di interesse comunitario e non è opportuno trasloca gli individui felini liberi, accuditi e non, dall'interno della Selva.		
Localizzazione ed	Zona A della Ricanya Naturala (Salya)		
eventuale stralcio cartografico	Zona A della Riserva Naturale (Selva)		
Descrizione dello	Nell'area della Selva, il cuore naturale del sito sono presenti moltissimi individui di		
stato attuale e	specie domestiche che vengono artificialmente alimentate. La loro diffusione, in		
contestualizzazione dell'azione nel Piano	particolare dei felini, costituisce una minaccia molto seria per la piccola fauna (piccoli uccelli, rettili, mammiferi, ecc.) soggetti alla loro attività di predazione. Sono quindi		
di gestione	indispensabili misure per ridurne la pressione		
Indicatori di atata	7		
Indicatori di stato			
Finalità dell'azione	Ridurre il rischio di predazione della piccola fauna da parte delle specie domestiche ferali		
Descrizione dei risultati attesi	Incremento delle popolazioni di specie di piccola fauna dell'area della Selva.		
Interessi economici coinvolti			
Coggotti competenti	Ente gesters		
Soggetti competenti	Ente gestore		
Priorità dell'azione	Altissima		
Tempi e stima dei costi	Dall'approvazione delle misure di conservazione		
Riferimenti			
programmatici e			
linee di finanziamento			



Riferimenti e allegati tecnici
--------------------------------

Scheda azione	Codice del SIC/ZPS		IT533	0024
	Nome del SIC/ZPS	Se	elva dell'Abb	adia di Fiastra
	Titolo dell'azione	Controllo della popolazione di cinghiale		
Azione 29.	□ Azione ordinaria	X Azione genera	ale	X Azione materiale
	X Azione straordinaria	<ul> <li>Azione localiz</li> </ul>	zzata	<ul><li>Azione immateriale</li></ul>
	X intervento attivo (IA)			
Tina aniona	☐ regolamentazione (RE)			
Tipo azione	<ul><li>□ incentivazione (IN)</li><li>□ programma di monitoraggio</li></ul>	o/o ricorco (MP)		
	□ programma di educazione e			
	programma di cadodzione c	di illionnazione (	(1 0)	
	Habitat	Spe	ecie	
Risorse coinvolte	91L0	J. J		
Note				
Riferimento al PdG				
e/o al Regolamento	L'azione attua l'Art. 23 del Re	rolamento		
della Riserva	L azione attua i Art. 25 dei Ne	golamento		
Naturale				
	La presenza del cinghiale r	el sito costituisc	ce una mii	naccia significativa per la
Descrizione	conservazione della biodivers			•
dell'azione e	al settore agricolo.	•	•	9
programma operativo	E' quindi opportuno attivare	un niano che n	nell'amhito	delle previsioni normative
	vigenti, tenda all'eradicazione			delle previsioni normative
	rigoria, torida dii oradiodelorio			
I analiinna ad	Total Heite			
Localizzazione ed eventuale stralcio	Tutto il sito			
cartografico				
our to grunto				
Descrizione dello	La presenza del cinghiale ne	sito, oltre a crear	re problemi	al traffico e alle attività
stato attuale e	agricole, costituisce una seria			
contestualizzazione	forestali. La sua eradicazione			
dell'azione nel Piano	venatoria, va quindi persegui			
di gestione	come già in atto con il piano	<u>di gestione della s</u>	specie in fa	se di attuazione.
Indicator: -II -t-t-	Niver and an area last area and			
Indicatori di stato	Numero esemplari presenti			
Finalità dell'azione	Ridurre la presenza del cingh	iale nel sito fino o	al livalla mir	nimo raggiungihila
i ilialita ueli aziolle	Triduite la presenza dei citigi	וומוט זוכו אנט ווווט מ	ai 11V C11U 11111	iino raggiungibile



Descrizione dei risultati attesi	Riduzione della pressione del cinghiale sulla flora e fauna forestale			
	1			
Interessi economici				
coinvolti				
Soggetti competenti	Ente gestore			
Soggetti competenti	_ Ento gostoro			
Priorità dell'azione	Altissima			
	<u> </u>			
Tempi e stima dei costi	Dall'approvazione delle misure di conservazione			
Riferimenti				
programmatici e linee di				
finanziamento				
IIIIaiiZiaiiiciito	<u> </u>			
Riferimenti e allegati tecnici				
	-			
Scheda azione	Codice del SIC/ZPS		IT53:	30024
3311343	Nome del SIC/ZPS		Selva dell'Abb	padia di Fiastra
	Titolo dell'azione	Controllo dell	a popolazione di	nutria
Azione 30.	□ Azione ordinaria	X Azione generale X Azione material		X Azione materiale
	X Azione straordinaria			□ Azione immateriale
	X intervento attivo (IA)			
Tire spiene	☐ regolamentazione (RE)			
Tipo azione	<ul><li>□ incentivazione (IN)</li><li>□ programma di monitoraggio</li></ul>	olo ricerca (	MD)	
	□ programma di educazione e			
	programma di educazione e	o di lilionnazi	one (i b)	
5	Habitat		Specie	
Risorse coinvolte	3150		Tutte le specie	e acquatiche
			•	
Note				
Riferimento al PdG				
e/o al Regolamento	Ll'azione attua l'Art. 23 del Per	golomonto		
della Riserva	L'azione attua l'Art. 23 del Regolamento			
aona moon va	L azione attua i Art. 23 dei i te	golamento		
Naturale	L azione attua i Art. 23 dei Ne	golamento		
	L azione attua i Art. 23 dei Ne	golamento		
			/ene e lungo il	torrente Fiastra costituisce
Naturale  Descrizione	La presenza della nutria nel I una minaccia per la fauna e la	laghetto Le V		
Naturale	La presenza della nutria nel I	laghetto Le V	e legata alle are	ee umide.



Localizzazione ed	Tutto il sito			
eventuale straicio				
cartografico		-		
Descrizione dello				
stato attuale e	1	ata alla de la transferior de la composition della composition del		
contestualizzazione		cie alloctona invasiva, costituisce una seria minaccia		
dell'azione nel Piano	per la vegetazione e la fauna	presenti nelle aree umide e corsi d'acqua del sito		
di gestione				
lu dinatani di atata	Ni			
Indicatori di stato	Numero esemplari di nutria			
Finalità dell'azione	nalità dell'azione Eradicazione della nutria dal sito			
Descrizione dei		onservazione della vegetazione e della fauna presenti		
risultati attesi	nelle aree umide e nei corsi o	'acqua del sito		
Interessi economici				
coinvolti				
Soggetti competenti	Ente gestore			
Priorità dell'azione	Altissima			
Tommi o otimo doi	1			
Tempi e stima dei costi	Dall'approvazione delle misur	re di conservazione		
COSTI	1			
Riferimenti				
programmatici e				
linee di				
finanziamento				
Riferimenti e allegati				
tecnici				
Scheda azione	Codice del SIC/ZPS	IT5330024		
	Nome del SIC/ZPS	Selva dell'Abbadia di Fiastra		
	Titolo dell'azione	Interventi per la prevenzione dei danni da lupo (Canis lupus) al bestiame domestico		
Azione 31.	☐ Azione ordinaria	X Azione generale X Azione materiale		
	X Azione straordinaria	☐ Azione localizzata ☐ Azione immateriale		
	X intervento attivo (IA)			
<b>**</b> **********************************	□ regolamentazione (RE)			
Tipo azione	incentivazione (IN)			
		programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)		
□ programma di educazione e di informazione (PD)		di inionnazione (FD)		



	Habitat	Specie
Risorse coinvolte		Lupo
Note		
Riferimento al PdG e/o al Regolamento della Riserva Naturale		
		n atto degli opportuni interventi volti alla Le attività da finanziare dovranno essere pecifiche esigenze dei singoli operatori.
Descrizione	dovranno essere previste per le aziende risultano localizzate in aree a rischio di	nzione dei danni al patrimonio zootecnico presenti nelle aree circostanti il sito e che predazione. Relativamente alle azioni da hi al bestiame possono essere previste le
dell'azione e programma operativo	Le attività da finanziare dovranno essere specifiche esigenze dei singoli operatori e	e definite di volta in volta sulla base delle e potranno comprendere tra le altre:
	stazzi;	ttrificate o meno in corrispondenza degli fisse o mobili, in corrispondenza dei luoghi a;
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutto il sito	
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	tuttavia di recente è stata segnalata sebba almeno un caso di predazione su ovini. V regione non è da escludere che in futuro	/ista l'espansione del suo areale nella
Indicatori di stato	Numero interventi realizzati	
Finalità dell'azione	Prevenire il rischio di conflitti tra lupo e al	llevatori
-		
Descrizione dei risultati attesi	Evitare il manifestarsi di fenomeni di pers	secuzione della specie



Interessi economici coinvolti	Allevatori			
Soggetti competenti				
	1			
Priorità dell'azione	Altissima			
I Horita dell'azione	Aitissiiia			
Tamani a atima dai	1			
Tempi e stima dei	Dall'approvazione delle misur	re di conserv	azione	
costi				
	T			
Riferimenti				
programmatici e				
linee di				
finanziamento				
Riferimenti e allegati				
tecnici				
	0 11 1 1010/700			
Scheda azione	Codice del SIC/ZPS			30024
	Nome del SIC/ZPS		Selva dell'Abb	padia di Fiastra
	Titolo dell'azione	Controllo e ri	duzione dell'inqui	namento luminoso
Azione 32.	X Azione ordinaria	□ Azione g	enerale	<ul><li>Azione materiale</li></ul>
	<ul><li>Azione straordinaria</li></ul>	☐ Azione lo	ocalizzata	<ul> <li>Azione immateriale</li> </ul>
	□ intervento attivo (IA)			
	□ regolamentazione (RE)			
Tipo azione	X incentivazione (IN)			
	□ programma di monitoraggio	e/o ricerca (	MR)	
	□ programma di educazione e			
	programma ar oadouzione c	, ai iiii aiii ai	01.0 (1.2)	
	Habitat		Specie	
Risorse coinvolte	Tabitat		Tutti i chirottei	-i
			Tutti i Cilli Ottel	ı
Note				
Riferimento al PdG				
e/o al Regolamento	Integra l'art. 9 delle NTA.			
della Riserva	integra rant. 5 delle 14174.			
Naturale				
Dagari-!	Oltre a quanto stabilito norma			
Descrizione	"Disposizioni Tecniche" della			
dell'azione e	risparmio energetico e con			
programma operativo	incentivata l'adottati dei segu	enti accorgir	nenti tecnici, pi	revisti nella Rete Ecologica
	Marche (REM) finalizzati alla			



fauna selvatica e sui chirotteri in particolare: Riduzione dell'altezza dei lampioni (< 8m) tranne che lungo le strade a elevato volume di traffico notturno Utilizzare lampade a bassa intensità di emissioni in particolare di raggi UV Usare solo lampade schermate chiuse Temperature della superficie < 60° Evitare la dispersione sia orizzontale che verticale della luce Evitare l'illuminazione in aree con vegetazione naturale. Sono da incentivare la realizzazione di nuovi impianti e/o la riqualificazione di guelli esistenti al fine di impiegare le migliori tecnologie per l'efficienza energetica, per l'uso delle risorse rinnovabili e per la diminuzione dell'inquinamento luminoso, secondo le indicazioni tecniche sopra riportate quando non previste obbligatoriamente sulla base della normativa vigente. Localizzazione ed Tutto il sito eventuale stralcio cartografico Descrizione dello stato attuale e Le misure di conservazione previste negli strumenti di gestione della Riserva prevedono già indicazioni finalizzate alla riduzione dell'inquinamento luminoso. Qui contestualizzazione vengono suggeriti ulteriori accorgimento per ridurne gli effetti sulla fauna dell'azione nel Piano di gestione Indicatori di stato Numero di interventi che prevedono l'applicazione degli accorgimenti suggeriti Finalità dell'azione Ridurre i potenziali gli effetti negativi dell'inquinamento luminoso sulla fauna Descrizione dei Miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche sensibili risultati attesi all'inquinamento luminoso Interessi economici Privati - Enti pubblici coinvolti Soggetti competenti Priorità dell'azione Alta Tempi e stima dei Dall'approvazione delle misure di conservazione costi Riferimenti programmatici e linee di finanziamento Riferimenti e allegati



tecnici

Scheda azione	Codice del SIC/ZPS	IT5330024		
	Nome del SIC/ZPS	Selva dell'Abbadia di Fiastra		oadia di Fiastra
	Titolo dell'azione	Indirizzi per la gestione degli interventi edilizi al fine di tutela i chirotteri		
Azione 33.	X Azione ordinaria	□ Azione ge		□ Azione materiale
	<ul><li>Azione straordinaria</li></ul>	☐ Azione loc	calizzata	□ Azione immateriale
	<ul><li>□ intervento attivo (IA)</li><li>□ regolamentazione (RE)</li></ul>			
Tipo azione	X incentivazione (IN)			
po u=	□ programma di monitoraggio	e/o ricerca (N	ЛR)	
	programma di educazione e di informazione (PD)			
Risorse coinvolte	Habitat		Specie	
			Tutti i chirotte	rı
NI-4-				
Note				
Diferiments at D-10				
Riferimento al PdG e/o al Regolamento	Mariana Nonciata mariana dal	LTW-L- U J-LE	<b>.</b>	
della Riserva	L'azione è un integrazione del	I Titolo II del R	Regolamento	
Naturale				
	Gli edifici, siano essi in stato			
	importanti siti di rifugio per molte specie di Chirotteri, in particolare durante il periodo estivo.  Tutte le specie di Chirotteri sono soggette a protezione rigorosa da parte di normative nazionali ed internazionali tra cui la Direttiva Habitat 92/43/CEE, la			
				iva Habitat 92/43/CEE, la
	Convenzione di Berna, la Co Conservazione delle popolaz	zioni di Chiro	tteri europei).	Tutto ciò implica che gli
	esemplari non devono esse periodo riproduttivo e durant	te l'ibernazion		
	svernamento non devono ess	ere alterati.		
Descrizione dell'azione e programma operativo	A seconda delle esigenze ecologiche, le numerose specie di Chirotteri tenderanno ad occupare spazi ampi o ristretti, esternamente o internamente all'edificio, collocati in piccole abitazioni o in grandi edifici. Quest'ultimi, rappresentati generalmente da chiese, castelli e altre costruzioni storiche e spesso caratterizzati da basso disturbo antropico e condizioni microclimatiche ottimali, si rivelano particolarmente adatti ad ospitare grandi colonie.			
	Detto ciò è facilmente intuibile quanto sia difficile fornire delle indicazioni genera valide per tutte le tipologie di edifici e per tutte le specie potenzialmente presen comunque di seguito si elencano dei principi sempre validi che dovrebbero esse adottati in qualsiasi tipo di ristrutturazione.  Uno dei principali accorgimenti è senza dubbio la scelta del periodo dei lavori. L prima cosa da fare è accertarsi, con la verifica sul posto di uno specialista, si l'edificio in questione costituisce un sito di ibernazione o riproduzione. A second		ie potenzialmente presenti;	
			osto di uno specialista, se	



della funzione dell'edificio i lavori andranno programmati in modo tale da evitare la presenza di Chirotteri nei suddetti periodi:in particolare, se l'edificio risulta occupato da individui in ibernazione, sarà necessario evitare i lavori dal mese di novembre fino ad aprile; nel caso in cui la struttura costituisca un sito di riproduzione sarà invece opportuno non apportare modifiche tra il mese di aprile e quello di ottobre.

Nel caso in cui sottotetti e soffitte siano abitati dai Chirotteri è necessario suddividere lo spazio disponibile in modo da creare dei volumi separati. Se il locale è sufficientemente alto può essere suddiviso in senso orizzontale in modo da creare sopra il solaio un volume separato raggiungibile dai Chirotteri, se invece l'altezza è limitata, è preferibile praticare una suddivisione verticale creando uno spazio abitabile e uno riservato ai Chirotteri.

Dovendo operare sui tetti, raccomandiamo di non cementare mai del tutto gli elementi di copertura come tegole e coppi; le fessure poste al di sotto di essi costituiscono per numerose specie degli ottimi siti di rifugio, oltre che importanti vie di accesso per le parti interne del sottotetto.

Se invece la chiusura degli accessi serve a precludere l'ingresso ad altri animali, soprattutto piccioni, consigliamo di non chiuderli ma di ridurne le dimensioni e oscurare i locali.

Comunque prima di iniziare i lavori su un edificio è consigliabile individuarne gli accessi utilizzati dai Chirotteri;conservare i passaggi originari è sempre preferibile che allestirne di alternativi,e se non strettamente necessario, è opportuno mantenere le dimensioni esistenti.

Le specie utilizzatrici di grandi spazi adoperano come sostegni soprattutto i soffitti, prediligono quindi superfici ruvide come volte in pietra, mattone e legno grezzo: consigliamo pertanto di escludere intonaci lisci. Se ciò non è possibile, andranno collocati listelli o pannelli realizzati in materiale ruvido.

In caso di trattamenti del legno è fondamentale utilizzare sostanze atossiche per i mammiferi e che perdurano nell'ambiente per periodi molto brevi. Permetrina, Cipermetrina e altre sostanze di sintesi a base di piretroidi, sebbene siano consigliate frequentemente, hanno da poco dimostrato una certa tossicità nei confronti dei mammiferi;raccomandiamo invece trattamenti con Sali di Boro (Borace).

Infine, per favorire la presenza dei Chirotteri intorno all'edificio, sarà utile installare bat box, rifugi artificiali per pipistrelli, che comunque non possono di per se costituire un'alternativa sempre valida per tutte le specie di pipistrelli.

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico

Tutto il sito



Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Gli edifici possono rappresentare siti importanti per diverse specie di chirotteri di interesse comunitario e non. Per garantirne la conservazione è tuttavia necessario che negli interventi edilizi siano presi alcuni accorgimenti funzionali a mantenere condizioni idonee ad essi. La molteplicità delle possibilità di intervento e la diversità delle tipologie costruttive rende impossibile la definizione di misure puntuali che possano avere carattere regolamentario per cui si è ritenuto più opportuno prevedere una azione basata su incentivazione, non tanto economica, per quanto non si debba escludere la possibilità di finanziamenti ad hoc in caso di progetti particolari, quanto piuttosto di incentivi "procedurali" che si possono tradurre in una maggior semplicità e velocità nelle procedure delle Valutazione d'Incidenza nel caso vengano seguite le indicazioni contenute nell'azione.
Indicatori di stato	Numero di interventi edilizi in cui vengono applicate le indicazione previste nell'azione.
Finalità dell'azione	Rendere gli interventi edilizi più compatibili con le necessità di conservazione dei chirotteri.
-	
Descrizione dei risultati attesi	Incrementare gli edifici con condizioni idonee all'insediamento dei chirotteri.
Interessi economici coinvolti	
Soggetti competenti	
Priorità dell'azione	Alta
Tempi e stima dei costi	Dall'approvazione del piano
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
Riferimenti e allegati tecnici	

# Indirizzi per la gestione degli interventi

Gli edifici, siano essi in stato di abbandono o abitati dall'uomo, possono costituire importanti siti di rifugio per molte specie di Chirotteri, in particolare durante il periodo estivo.

Tutte le specie di Chirotteri sono soggette a protezione rigorosa da parte di normative nazionali ed internazionali tra cui la Direttiva Habitat 92/43/CEE, la Convenzione di Berna, la Convenzione di Bonn e il *Bat agreemen* (Accordo sulla Conservazione delle popolazioni di Chirotteri europei). Tutto ciò implica che gli esemplari non devono essere disturbati, in particolare durante le varie fasi del periodo riproduttivo e durante l'ibernazione e i loro siti di rifugio, riproduzione e svernamento non devono essere alterati.

A seconda delle esigenze ecologiche, le numerose specie di Chirotteri tenderanno ad occupare spazi ampi o ristretti, esternamente o internamente all'edificio, collocati in piccole abitazioni o in grandi edifici. Quest'ultimi, rappresentati generalmente da chiese, castelli e altre



costruzioni storiche e spesso caratterizzati da basso disturbo antropico e condizioni microclimatiche ottimali, si rivelano particolarmente adatti ad ospitare grandi colonie.

Detto ciò è facilmente intuibile quanto sia difficile fornire delle indicazioni generali valide per tutte le tipologie di edifici e per tutte le specie potenzialmente presenti.

La prima cosa da fare, in caso di progetti edilizi, è accertarsi, con la verifica sul posto di uno specialista, se l'edificio in questione costituisce un sito utilizzato da Chirotteri e per quale funzione (ibernazione e/o riproduzione). Tale perizia chirotterologica è da ritenersi obbligatoria su ruderi, edifici disabitati e abitazioni, nel caso di interventi che prevedano:

- demolizioni e ricostruzione di porzioni o di interi edifici;
- interventi su tetti, sottotetti, soffitte e cantine;
- rifacimento dell'intonaco;
- sostituzione o manutenzione delle grondaie;
- istallazione di illuminazione esterna.

Allo scopo di fornire un supporto utile alla redazione di analisi del possibile impatto sui Chirotteri degli interventi edilizi all'interno dei Siti Natura 2000, si elencano, per le principali tipologie di intervento, alcuni accorgimenti che potrebbero essere adottati.

Nella tabella le indicazioni sono distinte nei quattro casi ipotizzabili come risultato della perizia chirotterologica:

Caso 1: la perizia chirotterologica ha accertato che l'edificio è utilizzato dai Chirotteri esclusivamente per l'ibernazione.

Caso 2: la perizia chirotterologica ha accertato che l'edificio è utilizzato dai Chirotteri per la riproduzione o comunque come roost estivo.

Caso 3: la perizia chirotterologica ha accertato che l'edificio è utilizzato dai Chirotteri sia come roost estivo che invernale.

Caso 4: la perizia chirotterologica ha escluso la presenza dei Chirotteri nell'edificio e un suo utilizzo come roost sia invernale che estivo.

Tipologia di intervento	Impatto potenziale	Accorgimenti da adottare per mitigare gli impatti e/o favorire la presenza dei Chirotteri
Ristrutturazione e/o	Disturbo dovuto al rumore ed alla	Caso 1: Programmare i lavori indicativamente da giugno ad ottobre
demolizioni e ricostruzione di porzioni o interi edifici	presenza degli operatori durante l'esecuzione dei lavori.	Caso 2: Programmare i lavori indicativamente da novembre ad aprile
	Eliminazione e/o alterazione e/o	
	riduzione dei rifugi e possibile intrappolamento di esemplari	Caso 3: Ci si dovrà attenere alle indicazioni di uno specialista in grado di valutare la fattibilità degli interventi ed eventualmente la
	all'interno degli stessi rifugi.	migliore soluzione per lo svolgimento degli stessi.
	Disturbo dovuto al cambiamento delle condizioni di umidità, temperatura e luminosità del rifugio.	Caso 4: Non ci sono vincoli nel periodo di programmazione e nella realizzazione degli interventi comunque sarebbe auspicabile favorire la presenza dei Chirotteri intorno all'edificio mediante
Interventi su sottotetti,	Disturbo dovuto al rumore e alla	l'installazione di bat box.  Caso 1: Programmare i lavori indicativamente da giugno ad ottobre
soffitte e cantine	presenza degli operatori durante	Caso 1. 1 Togrammare Flavori indicativamente da giugno ad ottobre
	l'esecuzione dei lavori.	Caso 2: Programmare i lavori indicativamente da novembre ad aprile
	Eliminazione e/o alterazione e/o riduzione dei rifugi e possibile	In entrambi i casi preservare le aree utilizzate dai Chirotteri con le
	intrappolamento di esemplari	relative vie d'accesso utilizzate. Suddividere lo spazio disponibile in
	all'interno degli stessi rifugi.	senso orizzontale o verticale a seconda delle dimensioni e forma
		del locale in modo da creare dei volumi separati, uno spazio abitabile e uno riservato ai Chirotteri.
		Caso 3: Ci si dovrà attenere alle indicazioni di uno specialista in
		grado di valutare la fattibilità degli interventi e eventualmente la migliore soluzione per lo svolgimento degli stessi.
		Caso 4: Non ci sono vincoli nel periodo di programmazione e nella realizzazione degli interventi.
Interventi su tetti	Disturbo dovuto al rumore e alla	Caso 1: Programmare i lavori indicativamente da giugno ad ottobre
	presenza degli operatori durante l'esecuzione dei lavori.	Caso 2: Programmare i lavori indicativamente da novembre ad aprile
	Eliminazione e/o alterazione e/o	In entrembi i eggi non gigillere mei del tutto gli elementi di concerture
	riduzione dei rifugi e possibile intrappolamento di esemplari	In entrambi i casi non sigillare mai del tutto gli elementi di copertura come tegole e coppi.
	all'interno degli stessi rifugi.	Caso 3: Ci si dovrà attenere alle indicazioni di uno specialista in
		grado di valutare la fattibilità degli interventi e eventualmente la migliore soluzione per lo svolgimento degli stessi.
		Caso 4: Non ci sono vincoli nel periodo di programmazione e nella realizzazione degli interventi.



Realizzazione di nuove aperture o chiusura di esistenti	Disturbo dovuto al rumore e alla presenza degli operatori durante l'esecuzione dei lavori.	Caso 1: Programmare i lavori indicativamente da giugno ad ottobre  Caso 2: Programmare i lavori indicativamente da novembre ad
00.0101111		aprile
	Disturbo dovuto al cambiamento delle condizioni di umidità, temperatura e luminosità del rifugio.	In entrambi i casi preservare le aree utilizzate dai pipistrelli con le relative vie d'accesso, evitare la formazione di nuove correnti d'aria e non aumentare l'illuminazione del rifugio.
		Caso 3: Ci si dovrà attenere alle indicazioni di uno specialista in grado di valutare la fattibilità degli interventi ed eventualmente la migliore soluzione per lo svolgimento degli stessi.
		Caso 4: Non ci sono vincoli nel periodo di programmazione e nella realizzazione degli interventi.
Rifacimento dell'intonaco	Disturbo dovuto al rumore e alla presenza degli operatori durante l'esecuzione dei lavori.	Caso 1, 2 e 3: Se la presenza è accertata in porzioni esterne dell'edificio (es. spaccature sul muro, grondaie) programmare i lavori in periodo di assenza dei Chirotteri. Se la presenza è diversamente accertata all'interno dell'edificio non ci sono vincoli nel
	Eliminazione e/o alterazione e/o	periodo di programmazione e nella realizzazione degli interventi.
	riduzione dei rifugi e possibile intrappolamento di esemplari all'interno degli stessi rifugi.	Caso 4: Non ci sono vincoli nel periodo di programmazione e nella realizzazione degli interventi.
Sostituzione o manutenzione delle grondaie	Disturbo dovuto al rumore e alla presenza degli operatori durante l'esecuzione dei lavori.	Caso 2: Programmare i lavori indicativamente da novembre ad aprile.
	Eliminazione e/o alterazione e/o riduzione dei rifugi e possibile intrappolamento di esemplari all'interno degli stessi rifugi.	In tutti gli altri casi non ci sono vincoli nel periodo di programmazione e nella realizzazione degli interventi.
Verniciatura e trattamenti	Disturbo dovuto al rumore e alla	Caso 1: Programmare i lavori indicativamente da giugno ad ottobre.
antitarlo/antifungini del legno	presenza degli operatori durante l'esecuzione dei lavori.	Caso 2: Programmare i lavori indicativamente da novembre ad aprile.
	Avvelenamenti per contatto e per ingestione di sostanze tossiche.	Caso 3: Ci si dovrà attenere alle indicazioni di uno specialista in grado di valutare la fattibilità degli interventi e eventualmente la migliore soluzione per lo svolgimento degli stessi.
		In tutti i casi utilizzare prodotti non tossici e senza solventi sintetici. Sono consigliabili trattamenti con Sali di Boro (Borace). Prevedere il tempo per far svanire la tossicità del prodotto.
		Caso 4: Non ci sono vincoli nel periodo di programmazione e nella realizzazione degli interventi.
Istallazione di illuminazione esterna	Disturbo diretto dovuto all'aumento di luminosità del rifugio.	Casi 1, 2 e 3: Evitare l'illuminazione diretta di facciate con vie d'accesso ai siti di rifugio. Limitare la potenza delle fonti luminose ed utilizzare corpi illuminanti
		che inviino luce verso il basso.  Caso 4: Non ci sono vincoli nel periodo di programmazione e nella realizzazione degli interventi.

Scheda azione	Codice del SIC/ZPS	IT5330024	
	Nome del SIC/ZPS	Selva dell'Abbadia di Fiastra	
	Titolo dell'azione Rapporti tra le norme della Riserva Naturale e la pa		erva Naturale e la parte di sito al
Azione 34.	X Azione ordinaria	□ Azione generale	<ul> <li>Azione materiale</li> </ul>
	<ul> <li>Azione straordinaria</li> </ul>	<ul> <li>Azione localizzata</li> </ul>	<ul> <li>Azione immateriale</li> </ul>



	intervento attivo (IA)	
Time anione	X regolamentazione (RE)	
Tipo azione	<ul><li>□ incentivazione (IN)</li><li>□ programma di monitoraggio e/o</li></ul>	ricorea (MP)
	□ programma di monitoraggio e/d	
	programma di eddedzione e di	miornazione (i b)
Risorse coinvolte	Habitat	Specie
Risorse comvoite		
Note		
Riferimento al PdG		
e/o al Regolamento		
della Riserva Naturale		
Naturale		
	Tutte le misure di regolamentaz	ione derivanti dalle NTA e dal Regolamento della
Descrizione		astra (Capitoli 3.1 e 3.2 del presente documento)
dell'azione e		ese nell'area protetta sono da considerarsi non
programma operativo	obbligatorie (incentivazione)	·
Localizzazione ed		
eventuale stralcio	Aree del sito non comprese nella	a Riserva Naturale Abbadia di Fiastra
cartografico		
B	T	
Descrizione dello stato attuale e		
contestualizzazione		le norme derivanti dagli strumenti di gestione della
dell'azione nel Piano	Riserva Naturale Abbadia di Fias	stra e le porzioni del sito non comprese in essa.
di gestione		
	1	
Indicatori di stato		
Finalità dell'azione		
T III all ta a con a ziono		
Descrizione dei		
risultati attesi		
Interessi economici	1	
coinvolti		
Soggetti competenti		
Priorità dell'azione	Altissima	
<b>—</b>	T	
Tempi e stima dei costi	Dall'approvazione delle misure d	li conservazione



Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
Riferimenti e allegati tecnici	



